TORINO
Anno 78 Num. 118
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

GIOVEDI'
27 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
Uffici: Via Roma, Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

SETTE MESI DOPO

Il ritorno e le favole

Se fosse lecito guardarsi indietro un istante, in un'ora come questa in cui tutti i nostri pensieri si appuntano ardenti e fissi sul cammino da percorrere, diremmo senza esitare che, in sette mesi, della strada ne abbiamo fatta parecchia. L'8 settembre 1943, tradita e disarmata, l'Italia s'inabissava immeritatamente nell'onta più grande della propria storia. Londra, Washington e Mosca scambiavano sulle ali dell'etere rallegramenti festosi, la nostra partita sembrava chiusa per sempre, e già nelle retrovie dell'esercito invasore si preparavano gli archi di trionfo per l'entrata di Alexander e di Eisenhower in Roma. Ma l'11 settembre un uomo pallido, dal polso febbrile, dal colletto gualcito, dal bavero rialzato e dalla tesa del cappello sugli occhi mette piede su un aerodromo della Germania meridionale: è Mussolini. E' il Mussolini delle ore decisive, il Mussolini del Diciannove, del Ventidue, del Ventiquattro, del Trentacinque, del Trentanove. La partita si riapre. Il romanzo continua. « Abbiamo ricominciato ». Il 15 settembre, dopo un primo incontro col Führer, l'uomo pallido riassume la direzione del partito. Il 19, dalla radio di Monaco, tiene agli Italiani il suo primo drammatico rapporto. Il 23 settembre forma il nuovo governo. Il 29 presiede, in territorio italiano, il primo Consiglio dei ministri della repubblica sociale.

Ricordiamo queste date memorande perchè a noi che vivemmo l'intero dramma fuori della avvelenata atmosfera italiana esse si sono stampate sul cuore come le date di un dramma intimo, familiare, personale. Sono passati sette mesi, e l'Italia è di nuovo in piedi. Il 15 aprile, a Tokio, il primo ministro Tojo saluta il ritorno delle truppe italiane sul fronte del Tripartito. Il 22 e il 23 aprile in Baviera, dopo una lunga conferenza politica e militare col Capo della Germania nazista, il Duce passa, acclamato, lungo i ranghi delle prime unità del ricorto esercito nazionale.

Accordiamoci cinque minuti di sosta nel nostro arido travaglio quotidiano per assaporare la gioia di questo ritorno prodigioso. Soprattutto, poi, accordiamoceli per gustare la delusione, il dispetto, la rabbia dei nostri avversari.

La radio inglese e americana, che giorno fa era ricorsa per la ennesima volta nei riguardi del Duce agli sbandati proiettili dell'allarmismo medico-chirurgico, non sa più a qual santo votarsi per salvare la faccia di fronte ai propri ascoltatori. Il malato immaginario le sguscia ancora una volta di mano. In un dispaccio datato da Zurigo, una delle più note stazioni emittenti dice, per esempio, che a dispetto del comunicato sull'incontro Mussolini-Hitler, persisterebbero nell'Italia settentrionale voci secondo le quali la verità sulla salute del primo « sarebbe molto diversa ». Diversa da che? Non sappiamo. Probabilmente diversa da quanto Radio-Londra aveva affermato in precedenza. Altri pretesi dispacci aggiungono, in base a notizie da Chiasso, che « nella regione del lago di Como dov'è situata la villa di Mussolini il Duce non è stato veduto da molto tempo ». Basterebbe questa sola notizia per giustificare non già cinque minuti ma cinque ore di ilarità.

Qualunque persona appena appena bene informata è infatti in grado di dirvi che se da molto tempo Mussolini non è stato veduto nella regione di Como la ragione è probabilmente molto semplice: non ha alcun motivo di recarvisi. Su questo punto le agenzie di propaganda nemica sembrano in regresso: in passato erano meglio aggiornate. Ma sapete perchè il misterioso informatore anglo-americano lancia il rumore di cui sopra? Per poter soggiungere, subito dopo, che « la gente la quale dimora nelle immediate vicinanze della villa manca da tempo di prove della presenza del Duce ».

Ecco il mistero creato e la fantasia in ebollizione. Se mancano prove della presenza di Mussolini « nella sua villa del lago di Como », non dobbiamo desumerne che egli sia scomparso? E perchè mai sarebbe scomparso, se non fosse stato assunto in cielo durante uno di quei tali fatidici temporali di cui parlano le storie, alla maniera di Romolo? Ma se è stato visto l'ultima volta tra le nuvole come il fondatore della prima potenza di Roma, non è quanto dire che i dodicimila soldati della San Marco schierati sul suo passaggio in un campo di manovre germanico sono dei visionari, i quali hanno veduto ed udito un fantasma e applaudito una vana parvenza, un mito?

Eh, eh, l'ipotesi merita considerazione, e intorno agli apparecchi radio dei due mondi milioni di ascoltatori, con l'orecchio teso, già si crogiolano nella beata lusinga che il ritorno in scena di Mussolini e dell'Italia non costituisca, effettivamente, nulla più di una visione, anzi di un cattivo sogno.

Ma continuiamo a spigolare nelle notizie anglo-americane: « Le visite fatte al Duce dai suoi due medici personali sono cessate a un tratto e contemporaneamente ». Questo è grave. Ordinariamente, quando i medici smettono di recarsi al capezzale di un cliente è segno che il cliente sta bene. Ma nel caso di un cliente della taglia di Mussolini chi può dire che la ragione del mistero sia proprio questa? Eh, eh! Non si sa mai! Stiamo attenti, con questi malati immaginari. I comunicati sugli incontri politici sono una bella cosa, ma la latitanza dei medici è sospetta.

« Le voci di improvviso ritorno di Mussolini alla attività, continua l'informatore, dopo le notizie corse sulla sua salute sono significative ». Altro che significative! Su questo punto siamo d'accordo. Ad ogni modo, poichè opporre frottole di siffatto tenore alla lieta cronaca delle due giornate tedesche del Duce non è sempre possibile, la radio nemica tiene in riserva per più difficili una panzana più capziosa: il Duce sarebbe sì, andato in Germania a passare in rivista le sue truppe, ma il maresciallo Graziani, che Italiani e Tedeschi pretendono averlo accompagnato nel viaggio e aver preso parte alla conferenza con Hitler, Ribbentrop e il maresciallo Keitel, è invece a Milano « prigioniero dei Tedeschi ».

Risum teneatis! O piuttosto, no, lettori cari: non trattenetelo, lasciatelo esplodere, chè il riso fa buon sangue e il buon sangue dà i buoni pensieri, e può darsi che una buona risata sul muso di questa banda di ciarlatani e di bugiardi rimetta le idee in sesto a tanta gente di casa nostra che ne ha urgente bisogno. Graziani è al suo posto e Mussolini è in linea, signori Inglesi e Americani! Schiattate pure dal dispetto, se non potete far altro, ma i nostri due grandi Capi hanno ripreso il timone, pieni di vita e di energia, e li cinge, usbergo inviolabile, il destino di una Italia che non vuol morire e che, vivaddio, non morrà. Questo grande paese che l'8 settembre avete preteso avvolgere e seppellire nel vostro lercio sudario, è di nuovo in piedi, vive, lotta, lavora, resiste, a fianco dei suoi alleati, in barba alle vostre maledizioni, alle vostre insidie, ai vostri sicari, alle vostre bombe, ai vostri cannoni.

Ancora una volta alla sorte che la chiama l'Italia ha risposto: « Presente! ».

Concetto Pettinato

Stretta collaborazione fra le Potenze del Tripartito

Tokio, 26 aprile.

I colloqui tra il Fuehrer ed il Duce sono considerati in questi ambienti politici come una dimostrazione della restaurata forza dell'Italia fascista e della limpida e stretta collaborazione fra le Potenze del Tripartito.

Questa collaborazione, come si fa osservare in questa capitale, era già apparsa manifesta in occasione della riunione dei rappresentanti del Tripartito, nel quadro della conferenza della Commissione tecnica germanica, italiana e giapponese, svoltasi a Tokio poco tempo fa.

Qui si è presa conoscenza con soddisfazione delle dichiarazioni del Duce che il popolo italiano è risoluto a potenziare la sua partecipazione alla guerra a fianco della Germania. Si constata che anche l'Italia riprende il suo posto quale valida collaboratrice nell'ambito del Tripartito.

L'intera stampa nipponica ha pubblicato in prima pagina, nelle sue edizioni di stamani, le notizie sull'incontro del Duce col Fuehrer, sottolineando nei titoli la grande importanza dell'evento.

L'incontro Mussolini - Hitler alla vigilia di grandi decisioni

Berlino, 26 aprile.

L'incontro tra il Duce e il Führer costituisce l'argomento del giorno negli ambienti politici berlinesi i quali scorgono nell'avvenimento una serie di interessanti aspetti politici e militari.

Come il comunicato ufficiale sull'incontro ha fatto rilevare, i colloqui si sono svolti nello spirito della vecchia amicizia che lega i due uomini di Stato da lunghi anni.

La ricostituzione delle Forze Armate italiane, sotto la guida del Maresciallo Graziani, ha raggiunto ormai uno stadio tale che l'Italia costituisce, ancora una volta, un elemento che avrà il suo peso militare nella lotta comune.

Il comunicato sottolinea, perciò, le dichiarazioni che il Duce ha fatto al Führer circa l'azione del nuovo esercito italiano. Su fronti di guerra queste parole sono già divenute realtà. I soldati italiani hanno dimostrato di non essere secondi ai camerati germanici nella difesa della loro Patria.

Negli ambienti berlinesi si sottolinea come l'esame della situazione generale compiuto dal Duce e dal Führer sia avvenuto in un momento che viene considerato come la vigilia di grandi decisioni.

Commentando l'incontro, la Berliner Boersen Zeitung scrive: « L'avversario, fra le manovre propagandiste con cui ha cercato di spargere il nervosismo fra i popoli, non ha potuto definire una sola mèta costruttiva per il dopoguerra. Nell'incontro tra il Duce ed il Führer sono state, invece, poste delle chiare basi a questo riguardo. Il nuovo ordine che dovrà uscire dalla nostra lotta comune esige una vittoria netta. L'Italia di Mussolini risorge ancora una volta, con la volontà ferma di combattere, come risulta dalla messa in linea delle nuove truppe italiane, che sono state ispezionate dal Duce.



Fronte di Cassino: I lanciatori di granate si appostano fra le case diroccate

Dopo i marinai i soldati

Una Brigata greca si ribella agli inglesi

Impressione alla Camera dei Comuni per gli incidenti avvenuti nel Medio Oriente

Ankara, 26 aprile.

Il comandante in capo delle truppe del Medio Oriente ha reso noto che l'ammutinamento degli equipaggi della Marina greca si è esteso a reparti di truppe terrestri operanti agli ordini inglesi. Dopo molti sforzi tali truppe sono state disarmate. La Brigata è stata sciolta.

La *Reuter*, dando notizia dell'accaduto, scrive testualmente:

« Con ciò è stato portato a termine l'ammutinamento organizzato da elementi sovversivi, che hanno distrutto completamente la disciplina di questa Brigata ». Negli ambienti londinesi l'ammutinamento dei marinai e dei soldati greci ha suscitato particolare inquietudine.

I gravi incidenti hanno avuto una clamorosa eco alla Camera dei Comuni. Churchill ha dovuto ammettere che i disordini non sono completamente sedati ed ha annunziato che il Governo britannico esigerà da quello greco gravi misure contro i responsabili. « L'uccisione di un ufficiale e di alcuni marinai inglesi non può rimanere impunita », ha affermato. Egli ha quindi espresso la sua sfiducia nei confronti del governo greco, affermando che quasi tutti i membri di esso si preoccupano esclusivamente delle beghe interne e della guerriglia tra le bande di ribelli piuttosto di dare un contributo concreto alla causa comune.

Il comandante Borghese fra i combattenti del Barberigo

Quartier Generale, 26 aprile.

Il giorno di Pasqua il comandante della decima Flottiglia Mas, Medaglia d'oro Valerio Borghese, ha voluto essere vicino ai fanti del *Barberigo* in linea sul fronte di Nettuno. Egli ha trascorso la festività cattolica accanto ai valorosi combattenti, per i quali la visita del comandante è stata il premio più ambito. La Federazione fascista repubblicana della Spezia ha inviato ai volontari del *Barberigo* mille pacchi-dono contenenti dolci, sigarette e oggetti di prima necessità.

Nei grandi centri urbani

E la distribuzione delle minestre?

Già nell'impostazione iniziale del problema alimentare il nostro giornale si è, prima di ogni altra cosa, preoccupato delle condizioni di particolare disagio in cui giacciono tanti strati della popolazione. Il subito, fra l'altro, aveva prospettato la necessità di procedere ad una sollecita e proporzionale distribuzione di buona minestra ad un prezzo di assoluta accessibilità, anche per le borse meno fornite.

Molto opportunamente il Comune di Torino avocava a sè l'attuazione di questa iniziativa: tanto da lasciare che altri elementi potessero avviare a conclusione la parte riflettente la organizzazione delle vere e proprie mense di guerra.

In questa ultima direzione è stato compiuto un primo passo con due esperimenti che hanno largamente incontrato i consensi del pubblico. Anche ieri la affluenza degli avventori ai ristoranti della Taverna Dantesca e della Stazione è stata notevole ed ha pienamente confermato il successo della prima e seconda giornata.

Siamo già a 3000 pasti quotidiani. In breve contiamo raddoppiarli, mettendo in esercizio il Cucolo, il Dock Milano e il Cesare, che sarà il nostro ristorante modello.

Ma giustamente i lettori incalzano con le loro osservazioni e dicono: « Sta bene le mense in comune, ma non tralasciate di ricordare la distribuzione delle minestre ». Specialmente nei rioni periferici la questione alimentare non sempre è facilmente risolvibile.

L'impiegato e l'operaio hanno la mensa aziendale; le categorie dei non meno sacrificati ceti medi cominciano a fruire delle mense in comune, ma bisogna pur andare incontro alle esigenze delle famiglie dei diseredati. In tal senso è necessario porre in rilievo che se la quota di L. 15 del pasto in comune è molto limitata in relazione alla spesa di una sola persona, cessa di essere tale se dovesse moltiplicarsi per i componenti di una intera famiglia. Da ciò la necessità di una larga distribuzione di minestre, decentrata nelle maggiori zone della città.

Noi siamo certi che l'autorità podestarile vorrà dare al più presto possibile il via all'allestimento di quest'opera, che riuscirà tanto più benemerita quanto più sarà completa di attrezzature. E poichè siamo in argomento, qualora esistessero particolari difficoltà, vorremmo far presente che nei rioni periferici già esistono degli enti (asili, collegi, scuole) in grado, forse, di rispondere allo scopo perseguito.

L'essenziale, però, è di non perdere altro tempo e di provvedere al più presto, affinchè l'iniziativa delle mense in comune possa essere completata con quella non meno utile delle minestre.

Un gruppo di lettori chiede in proposito se non sarebbe possibile ottenere che le minestre venissero distribuite senza il rilascio dei tagliandi delle tessere, a somiglianza di quanto avviene per le mense aziendali e interaziendali. Non sappiamo se la aspirazione possa essere soddisfatta, ma riteniamo che qualora il Municipio potesse convogliare a questo fine i raccolti delle sue proprietà, delle aree cittadine coltivate e degli orti di guerra, farebbe cosa altamente meritevole.

* *

Il dott. Guido Andreoni nuovo Podestà di Milano

Milano, 26 aprile.

Su proposta del Capo della Provincia di Milano, il Ministro dell'Interno ha nominato Podestà il dott. ing. Guido Andreoni; vice podestà Elio Bracco e ing. Franco Della Porta. E' stato nominato Preside dell'Amministrazione provinciale l'attuale commissario prof. Bottini.

Il neo Podestà è nato a Casorate Primo (Milano) nel 1914. E' laureato in ingegneria industriale e meccanica presso il Politecnico di Milano. Capitano pilota aviatore, combattente sui fronti francese, greco, russo e mediterraneo. L'armistizio lo ha sorpreso in Albania al comando della 25.a Squadriglia, che è passata al completo alle dipendenze dei camerati germanici. Ha al suo attivo sessanta azioni di volo di guerra sul nemico. E' iscritto al P.F.R. dal 13 ottobre 1943.

L'ambasciatore Aldrovandi Marescotti chiede l'iscrizione al P.F.R.

Quartier Generale, 26 aprile.

L'ex-ambasciatore a Berlino Luigi Aldrovandi Marescotti ha chiesto l'iscrizione al Partito Fascista Repubblicano inviando al Segretario del Partito la seguente lettera.

« Vi chiedo l'onore di iscrivermi al Partito Fascista Repubblicano, perchè solo ora me lo permettono le mie condizioni fisiche. Ma, benchè gravemente ammalato, sono stato dall'8 settembre con le forze vive della stirpe che, memori del nostro passato, non hanno sopportato l'incredibile tradimento e ora difendono, con il sacro suolo della Patria, l'onore nazionale per le generazioni future ».

Il conte Aldrovandi Marescotti il 25 luglio si rifiutava di esporre il tricolore al balcone del palazzo Aldrovandi a Bologna, nonostante che gli antifascisti e i badogliani lo avessero fatto oggetto di minacce e di imposizioni.

Cameratismo italo-tedesco

Una missione militare italiana visita a Vienna la Mostra «Il nostro esercito»

Quartier Generale, 26 aprile.

In occasione della grande mostra « Il nostro esercito », organizzata a Vienna dalle Forze Armate germaniche, una missione militare della Repubblica Sociale Italiana guidata dal generale Faldella ha visitato l'esposizione su invito delle autorità militari tedesche.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti germanici, si è recata alla sede della mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schubert, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro: « Saluto in voi i rappresentanti di quelle Forze Armate della Repubblica Fascista che si ricostituiscono per proseguire a fianco dell'alleata Germania la lotta contro il comune nemico. I reparti repubblicani hanno già dimostrato la loro volontà e decisione di combattere; ciò è provato dal loro impiego nella zona di Nettuno e dalla collaborazione di cacciatori italiani con quelli germanici nei cieli della penisola, nonchè dai successi della X Flottiglia Mas. La lotta è dura e diventerà forse ancora più dura, ma ci porterà alla vittoria se rimarremo forti, coraggiosi e fedeli ».

Ha risposto il generale Faldella riaffermando la volontà dei soldati dell'Italia Repubblicana Fascista di dare il più ampio contributo alla lotta, esprimendo tutta l'ammirazione per il valore dei camerati germanici.

Probabile rottura fra Stati Uniti e Finlandia

Madrid, 26 aprile.

Il corrispondente da New York del giornale *Arriba* telegrafa che nei circoli politici statunitensi si ritiene probabile una rottura diplomatica fra gli Stati Uniti e la Finlandia. Il corrispondente aggiunge che questa opinione sta facendosi sempre più strada, sebbene il Dipartimento di Stato di Washington non abbia, nè confermato, nè smentito tale notizia.

L'Ammiragliato confessa la perdita di una torpediniera

Stoccolma, 26 aprile.

L'Ammiragliato britannico informa che una torpediniera inglese è andata perduta al largo di Cherbourg in seguito ad un'azione germanica.

A Sebastopoli gli assalti non sono stati rinnovati

Si combatte sul Nistro in difesa dell'Europa

Berlino, 26 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Sebastopoli i sovietici in seguito alle elevate perdite subite negli ultimi giorni, si sono limitati ad attacchi locali che sono stati respinti.

Sul basso Nistro i bolscevichi sono passati all'attacco su un ampio fronte. Le nostre truppe, efficacemente appoggiate da formazioni dell'Arma aerea, hanno conseguito, in violenti combattimenti, un completo successo difensivo. Infiltrazioni locali sono state contenute oppure eliminate con impetuosi contrattacchi. Il nemico ha perduto numerosi carri armati. Nei combattimenti si è particolarmente distinta la 257.a Divisione di Fanteria « Brandenburgo » al comando del tenente generale barone von Mauchenheim.

A nord-ovest di Jassy truppe tedesche e romene sono avanzate di sorpresa ed hanno inflitto al nemico perdite in uomini e materiali. I bolscevichi hanno abbandonato 22 carri armati, 70 cannoni ed oltre 900 prigionieri.

Fra i Carpazi e l'alto Nistro truppe ungheresi hanno respinto contrattacchi nemici. A sud ovest e a nord-ovest di Luck nostre azioni offensive hanno permesso di guadagnar terreno.

Nella testa di sbarco di Nettuno sono state respinte sanguinosamente puntate nemiche. Sul fronte meridionale italiano nel settore operativo di una Divisione di fanteria fra il 1° marzo e il 24 aprile, nostre truppe d'assalto hanno fatto saltare 30 carri armati, parecchi cannoni e numerose ridotte.

Nei cieli dell'Alta Italia cacciatori tedeschi e italiani hanno abbattuto 13 aeroplani nemici per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

Forze navali leggere germaniche hanno cannoneggiato con buona efficacia Bastia, in Corsica.

Davanti alla costa della Norvegia settentrionale, unità di protezione di un convoglio tedesco hanno abbattuto 3 aerei nemici attaccanti nella zona di mare di Bodoe. Sui territori occupati ad occidente sono stati distrutti ieri 16 aeroplani anglo-americani.

La scorsa notte aerei da molestia nemici hanno sganciato bombe su località della Germania occidentale.

Nostre formazioni di aerei da combattimento pesanti hanno attaccato durante la scorsa notte, con buona efficacia, concentramenti nei porti della costa sud-orientale inglese.

Le artiglierie germaniche hanno distrutto finora 20.000 carri armati russi

Berlino, 26 aprile.

Da fonte competente germanica si comunica che dal 22 giugno 1941 ad oggi le varie specialità dell'artiglieria germanica hanno distrutto ben ventimila carri armati bolscevichi, nella grande maggioranza dei tipi pesanti e pesantissimi.

Per raccogliere i caduti

Una tregua d'armi chiesta dagli americani

30 mila morti e 17 mila prigionieri anglo-sassoni in cento giorni sui fronti italiani

Fronte italiano, 26 aprile.

E' continuata ieri l'attività offensiva nemica lungo la periferia della testa di sbarco di Nettuno. Non grandi attacchi, su settori vasti, ma azioni energiche, condotte con l'appoggio di carri armati e della artiglieria. La difesa tedesca si è comunque dimostrata insormontabile.

Nelle vicinanze del camposanto di Carano una compagnia americana, preceduta da mezzi corazzati, dopo una battaglia durata tutta la giornata, è stata respinta con sanguinose perdite per l'avversario. Uguale sorte hanno subito altre truppe statunitensi, a nord di Isolabella, ed a Rangone. Quest'ultima azione era stata iniziata con effettivi di un battaglione. Il nemico, visto l'insuccesso della sua iniziativa, ha tentato di sottrarsi alla reazione tedesca stendendo una densa cortina di nebbie artificiale. Una tregua d'armi di alcune ore è stata chiesta dagli americani presso Colle Albareto, per ritirare i cadaveri dei caduti dal campo di battaglia. La tregua è stata concessa.

Sul fronte meridionale presso Massa Albaneta (Cassino) e presso Arielli, granatieri e pionieri germanici sono penetrati nelle linee nemiche e hanno fatto saltare alcune fortificazioni.

Dopo tre mesi

L'azione delle opposte aviazioni è stata alquanto limitata, sui fronti di guerra. Nell'Italia centrale e settentrionale durante le incursioni terroristiche degli anglosassoni, molto energica è stata invece la difesa della caccia italiana e germanica. Tredici aerei nemici, tra cui sei quadrimotori, sono stati abbattuti.

Davanti alla costa tirrenica, nelle vicinanze della Capraia, unità della marina germanica appoggiate da velivoli si sono scontrate con motosiluranti britanniche scortate da aerei da combattimento. Durante lo scontro una piccola silurante inglese è stata gravemente danneggiata e il resto della formazione nemica ha dirottato precipitosamente. Circa l'azione di cannoneggiamento svolta da forze navali leggere germaniche contro il porto di Bastia si apprende che essa ha causato serie ed estese distruzioni alle banchine ed alle installazioni. Sono pure stati colpiti alcuni depositi.

In conclusione nemmeno nelle ultime giornate il nemico è riuscito ad ottenere il minimo miglioramento della sua situazione. Dopo tre mesi dallo sbarco di Nettuno, che secondo i piani anglo-sassoni avrebbe dovuto avere favorevoli sviluppi verso sud-est, prendendo alle spalle i difensori di Cassino, e verso nord-est, aprendo la via di Roma, il nemico è sempre inchiodato sulle posizioni di partenza, nè lo scarso striscio di 15 Km. penosamente tenuta basta ad equilibrare le dolorose perdite che questa zona è costata agli anglo-sassoni. Secondo un calcolo del D.N.B. gli alleati vi hanno perso infatti 30 mila morti, 17 mila prigionieri, 250 carri armati e mezzi corazzati da ricognizione, più di 500 armi pesanti per fanteria nonchè numerosi cannoni e autoveicoli.

Partita lunga

Queste cifre, che si aggiungono alle impressionanti dichiarazioni dei corrispondenti di guerra nemici sull'« inferno di Nettuno » trovano un commento di tragica eloquenza proprio nelle parole di un alto ufficiale anglo-sassone.

In un articolo apparso in una rivista americana, il generale Dawal, addetto al Quartier generale « alleato » nel Mediterraneo, dice infatti: « La guerra sul fronte italiano è di una tragicità che supera ogni immaginazione. Le battaglie che vi si combattono, non possono essere paragonate a nessun'altra di questa guerra ».

Anche un ufficiale degollista, tornato a Tangeri in licenza di convalescenza per una ferita riportata sul fronte italiano, esprime un giudizio molto sfiduciato sulle possibilità « alleate ». Interrogato da alcuni suoi amici, egli ha dichiarato che l'attuale campagna in corso in Italia non è che una trappola per topi, dove, una volta entrati, la possibilità di uscirne sono esigue, e quando si verifica uno di questi pochi casi fortunati, lo scotto da pagare è sempre molto duro.

« Dopo sei mesi di aspri combattimenti in campagna — egli ha soggiunto — continuiamo a pestare il fango e, dopo tre mesi dallo sbarco di Nettuno, la situazione è oggi più problematica di quando gli anglo-americani misero piede nell'Agro Pontino. Ovunque le perdite sono enormi, i sacrifici vani, e le incognite sempre immense: questi i risultati tangibili sino ad ora registrati. Ovunque i soldati germanici si battono con bravura e perizia quasi scientifica, con entusiasmo, ed il loro morale è inattaccabile. Non è davvero cosa facile aver ragione della loro tenacia, della loro calma e della loro fiducia, che li rende sprezzanti di ogni pericolo. Ritengo che la partita sarà ancora lunga e difficile ».

La franchigia agli sbandati non riguarda i richiamati del 1916-'17

Quartiere Generale, 26 aprile.

Il Ministero delle Forze Armate comunica:

Ad evitare interpretazioni errate si avverte che il decreto del Duce in data 18 aprile ultimo scorso, col quale è stato concesso un termine di trenta giorni agli appartenenti a bande armate per la loro presentazione senza incorrere in alcuna sanzione penale, non riguarda i richiamati delle classi 1916-17 e qualunque altra classe che potesse essere chiamata o richiamata in avvenire, i quali pertanto hanno l'obbligo di presentarsi secondo le disposizioni contenute nei manifesti di chiamata, perchè diversamente incorrerrano nelle sanzioni previste dai decreti 18 febbraio e 14 marzo 1944 - XXII che prevedono la pena di morte.

Bombe su Pavia

Pavia, 26 aprile.

Verso le 12.45 di ieri alcuni aerei nemici hanno sorvolato la nostra città.

Alcune bombe hanno colpito un gruppo di case popolari e una scuola comunale.

L'ing. Giuseppe Borrio Commissario federale di Aosta

Quartier Generale, 26 aprile.

In seguito alla nomina del Commissario Federale di Aosta, capitano Piero Mancinelli, a Questore della stessa provincia, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta e ha nominato Commissario Federale di Aosta l'ing. Giuseppe Borrio, squadrista, Marcia su Roma, combattente, attuale Commissario del Fascio di Ivrea.

Bersagliere volontario proditoriamente ucciso

Vittorio Veneto, 26 aprile.

E' stato proditoriamente ucciso da malviventi al soldo del nemico il bersagliere volontario Paolo Di Bortolo, fratello di un altro volontario bersagliere.

Più di 50 apparecchi al giorno

1264 aerei anglo-americani distrutti dalla difesa tedesca in aprile

Berlino, 26 aprile.

Le incursioni nemiche sull'Europa hanno intensificato il loro ritmo in questi ultimi giorni, così come si è intensificata la recrudescenza degli attacchi sugli obiettivi civili.

Si osserva in questi circoli politici che la distruzione dei valori culturali e religiosi rientra, ormai, nel preciso programma distruttivo del sedicente maresciallo dell'Aria, Harris, che, mentre si fa fotografare in idilliache pose nel suo giardino del Sussex, accanto ai levrieri ed ai suoi bimbi, medita i piani dei bombardamenti che dovranno stroncare le vite di migliaia di donne e di bimbi e demolire scuole, ospedali, istituti e monumenti.

L'attacco sferrato lunedì su Monaco si è concluso con la distruzione dell'antica Pinacoteca, dell'Accademia di Belle Arti, della Biblioteca di Stato, dell'Accademia musicale dell'Odeon e della Basilica di San Bonifacio.

Ma i sonni del Maresciallo Harris non debbono essere troppo tranquilli, anche fra le pareti della sua georgica dimora, perchè i salassi cui quotidianamente vengono sottoposte le riserve aeree alleate salgono sempre più a cifre spaventosamente considerevoli.

Nei primi venticinque giorni di aprile — si apprende da fonte ufficiale — ben 1264 aerei nemici si sono schiacciati al suolo per opera della difesa germanica. Se a questo totale si aggiungono gli apparecchi distrutti sui teatri di guerra, caduti nei voli di ritorno e quelli la cui distruzione non è stata accertata, si ha con evidenza il netto quadro del logoramento avversario.

Tenendo conto delle sole perdite citate, sono più di 50 aerei che ogni giorno hanno pagato il duro tributo del loro volo sulla Germania e altri 10 mila uomini del personale di volo, in maggioranza specialisti, vengono ad aggiungersi ai 100 mila che giorni fa Londra chiedeva alla scuola di pilotaggio canadese.

La difesa tedesca si rafforza sempre più e sempre più forte si fa il pedaggio che i terroristi debbono pagare.

Evidentemente preoccupato da questo continuo sfaldamento delle sue forze aeree, il nemico, che non vuole e non sa rinunciare a questo genere di guerra perchè soltanto da esso spera ottenere quei risultati che sui fronti bellici gli mancano, tenta di mutare i suoi piani di attacco per sorprendere e distogliere la difesa germanica.

L'ultima tattica adottata dagli incursori è quella dell'attacco a ventaglio, applicata per la prima volta lunedì. Ma l'azione della caccia tedesca non ha aspettato che il grosso delle formazioni giunto sulle coste atlantiche di Europa si allargasse per stendersi a raggera in tutto il territorio del Reich, e, attaccato il vertice del triangolo, ha accompagnato le formazioni avversarie inseguendole e impegnandole lungo tutto il percorso sul cielo germanico, infliggendo loro una vera e propria decimazione.

Nelle prime ore di oggi, bombardieri americani, in numero assai più esiguo che nei giorni scorsi, scortati da grosse formazioni di caccia, hanno sorvolato la Germania nord-occidentale e centrale.

Gli attacchi, date le condizioni atmosferiche, sono rimasti inefficaci e il nemico ha lasciato cadere le bombe a casaccio. Alcuni quadrimotori nemici hanno dovuto compiere atterraggi di fortuna.

Badoglio giudicato dai suoi padroni

Governo inconsistente dice il magno "Times,,

Lisbona, 26 aprile.

Mandano da Londra che il *Times*, occupandosi del nuovo ministero Badoglio, ne svaluta fin d'ora ogni importanza ed ogni possibilità di vita fattiva. Il giornale rileva l'inconsistenza dell'ibrida composizione, constatando che oltre i due terzi del Paese sfuggono alla sua azione e in modo particolare gli si sottrae il controllo delle regioni settentrionali, che costituiscono la parte preponderante della vita politica ed economica. Badoglio non si trova quindi nelle condizioni più adatte per dimostrare la sua presunta capacità, per cui ogni sua iniziativa, sia nella sfera economica, sia in quella sociale, sarà forzatamente limitata.

E' tuttavia appena necessario notare che, per gli « alleati », queste faccende non interessano gran che. L'importante è che il governo dell'Italia invasa deve potenziare lo sforzo bellico, perchè, solo eliminando il Fascismo e cacciando fuori i tedeschi, si potrà conservare quello che gli anglo-americani hanno attualmente conseguito a danno del popolo italiano. La fame e la miseria in cui si dibattono le popolazioni meridionali, non commuovono quei signori: essi hanno bisogno di carne da cannone, e se Badoglio non risponderà al compito affidategli dai suoi padroni, avrà completamente fallito lo scopo. Che le condizioni dell'Italia invasa siano catastrofiche lo conferma anche l'*Economist*, il quale scrive: « Nuove grandi azioni si stanno maturando, ma le popolazioni non si decidono ad aiutare gli alleati, dal momento che i « liberatori », come hanno esperimentato gli italiani, non fanno altro che rubare ed affamarle. Nell'Italia meridionale si patisce letteralmente la fame; i rapporti che pervengono dalle provincie occupate, non lasciano alcun dubbio: e la colpa maggiore deve essere attribuita agli americani, i quali aggravano la situazione, con conseguenze che finiranno per essere fatali ».

In merito poi al « compito dei comunisti nelle coalizioni borghesi » il corrispondente del *Basler Nachrichten* di Berna, manda da Stoccolma che l'entrata dei comunisti italiani nel governo di Badoglio, è stata trattata dall'opinione pubblica russa come un « avvenimento desiderato ». Da parte sovietica, si sostiene il punto di vista che in una « democrazia », in un Paese come, per esempio, l'Italia, è necessario un rimaneggiamento nel campo della proprietà, a vantaggio di coloro che posseggono poco terreno e a detrimento dei grandi proprietari. In generale, però, si considera la democratizzazione dei sovieti come un atto di natura politica.

La "guerra del pantano,, in India

L'inizio delle grandi piogge trova le forze nemiche accerchiate o isolate

Sciangai, 26 aprile.

Due divisioni, dieci brigate, 4000 uomini aviotrasportati, più le artiglierie e tre campi d'aviazione, circondati nella piana di Imphal; le artiglierie nipponiche a 30 chilometri da Dimapur; la nascente offensiva in Akyab stroncata con la occupazione di Paletwa; Cox's Bazar che sta per essere investita; le armate di Stilwell bloccate e minacciate di isolamento; le truppe cinesi di Ciang Kai Scek attestate alle basi di partenza nello Yunnan; la strada di Ledo, l'antica « via del tè », minacciata, prima ancora di rendersi utile, questa è la situazione della guerra sul fronte indo-birmano, a pochi giorni dalla stagione delle piogge, che tramuterà le piane ed i campi d'aviazione in paludi, le strade in rigagnoli, i torrenti in fiumi impetuosi, le montagne in barriere inaccessibili.

La guerra, in questo settore, diventerà la guerra del pantano.

Saranno i nipponici che, nel fango, arresteranno la loro offensiva o gli anglo-americani che si troveranno esposti ai colpi giapponesi, con le loro forze accerchiate o isolate, lontano dalle basi di partenza?

Interrogativo che pesa sul capo di Auchinleck, Mountbatten, Stilwell e Ciang Kai Scek ma che trova, comunque, una conclusione chiara: ogni possibile tentativo di controffensiva in difesa dell'India è, ormai e per qualche mese, da escludersi. Resta da vedere se i giapponesi sapranno sfruttare i risultati raggiunti nel periodo in cui le piogge costringeranno il nemico sulla difensiva.

Superati il Pee, il Chuin, il Kaladan, al sud; il Mjittha, il Kabaw, il Manipur e le paludi del Lokiak, al centro, e il Chindwin, il Tuzu e il Dayang, al nord, i nipponici hanno lasciato alle loro spalle tutti i corsi d'acqua che avrebbero potuto, nella stagione piovosa, intralciare i loro movimenti di attacco alle forze nemiche, e, varcata l'alta catena montuosa del confine indo-birmano, possono ora svolgere le loro azioni di guerra verso la piana del Brahmaputra, dell'Assam meridionale e nel declivo collinoso del Bengala.

Si ha l'impressione che i comandi nemici non si attendessero una azione violenta del Giappone in India e quella che, all'inizio dell'offensiva, a Londra veniva definita come « un salto nipponico nel vuoto » si va sempre più palesando come una terribile minaccia per tutto il dominio inglese nell'Asia meridionale.

Un soldato spiegò...

La prima volta che sentii il nome del gen. Vatutin, fu nell'ottobre del '41, poco dopo il forzamento del Nipro. I tedeschi erano giunti nell'ansa del Nipro a metà agosto e avevano subito gettata una testa di ponte davanti a Nipropetrovski. Ma, per quanti sforzi facessero, non riuscivano più ad allargarla ed a sfociare verso oriente. I russi opponevano una resistenza tenace e testarda. «E la paura dei cosiddetti *politruk!*» diceva qualcuno. Altri sostenevano che fosse la propaganda. Certo, nelle ore in cui non brontolava il cannone, dalle linee nemiche arrivava un continuo brontolio di altoparlanti che distribuivano musiche, discorsi e proclami. Comunque, i giorni passavano e la testa di ponte non si allargava malgrado i tentativi germanici. Al di là del Nipro si gongolava. Fermando i tedeschi sul grande fiume, il comando nemico era sicuro di guadagnare prima dell'inverno l'attimo di vantaggio perduto in partenza. Ma anche i tedeschi capivano che, se rimanevano fermi, sarebbero stati superati sul tempo. Pur risparmiando al massimo le proprie forze, dovevano andare avanti a tutti i costi. Senza dubbio, per il comando germanico sarebbe stato molto comodo sfociare dalla testa di ponte di Nipropetrovski che, situata com'era sulla tangente del gomito famoso, avrebbe potuto permettere di puntare, nello stesso tempo, su Charkov e verso il bacino carbonifero del Donez. Ma, visto che di lì non si poteva e che costava troppo a passare, i tedeschi non vollero insistere. Andarono a passare da un'altra parte: ad un centinaio di chilometri più a monte.

In tale operazione venne pure impiegata una nostra divisione. E non è per vanto, ma perchè è la realtà, debbo dire che la nostra divisione costituì, benchè l'espressione per una divisione di fanteria appaia assurda, la punta di acciaio che aprì la breccia ai *panzer* germanici, i quali riuscirono in tal modo a prendere alle spalle lo schieramento nemico davanti alla testa di ponte di Nipropetrovski, raggiungere Novo-Moscova e di qui rovesciarsi a sud ed a sud-est.

Lì, precisamente a Zariskantra, venne posta per merito nostro la premessa per una delle più grandiose manovre belliche. E tale premessa noi la scrivemmo in tre giorni di duri combattimenti. Occorreva, difatti, dopo avere forzato il Nipro, forzare un suo affluente, l'Oriol, che sbarrava la strada verso Oriente. I russi si aspettavano l'attacco da quelle parti e si erano preparati a dovere con un'artiglieria scaglionata in profondità e nidi di mitraglieri disseminati ovunque, persino sulle piante. La musica delle artiglierie e delle mitragliatrici si scatenò non appena il primo battello apparve sulle acque. Non cessò durante gli innumerevoli traghetti. Aumentò di violenza quando, raggiunta la riva sinistra, si cercò di scavare frettolosamente le prime trincee, organizzare i primi elementi della testa di ponte, in attesa che il trasbordo dei compagni e delle armi si completasse per iniziare il balzo in avanti. E quando il balzo ebbe inizio, la resistenza nemica si mostrò rabbiosa. Si riuscì di vincerla soltanto dopo assalti reiterati e continuate manovre diversive che ci portarono ad attestarci sopra una leggera elevazione del terreno antistante una specie di palude. Immediatamente i russi passarono al contrattacco sbucando dalla strada di Petrikovka e dai margini di una seconda palude posta più a sud, e per un paio d'ore continuarono a sbucare fuori come vomitati dalla terra stessa.

Ad un tratto, parvero travolgere tutto: vennero a trovarsi a cinquanta, a trenta, a venti metri da noi. Allora, si inastarono le baionette. E incominciò il corpo a corpo. Per la prima volta, ci si trovava a faccia a faccia con il nemico, si poteva fissarlo negli occhi e lottare con lui in un susseguirsi mortale di finte e controfinte. Vi erano fra i russi dei mongoli che avevano tirato fuori coltellacci a lama larga, e dei circassi che facevano roteare piccoli pugnali ricurvi. E, fra i nostri, vi fu chi ebbe la baionetta rotta e combattè col calcio del fucile, e chi, avuta l'arma inutilizzata, si servì di quella del compagno caduto. In breve, si respinse quel contrattacco furioso e si andò avanti, ma, ovunque, si incontravano nidi di resistenza. E non la cedevano, quegli accidenti! Si battevano fino all'ultima cartuccia. E non si decidevano ad arrendersi nemmeno quando le loro armi automatiche erano messe fuori uso, le bombe a mano esaurite, il fucile spezzato e le nostre baionette erano puntate su di loro. Si doveva scovarli dalle loro trincee con la punta delle baionette, come con la punta del coltello si tira fuori il riccio dalla tana. Una volta fuori, diventavano, come per incanto, degli esseri senza volontà, senza crudeltà, fatalisti ed indifferenti. Io ne interrogai moltissimi. E specialmente quelli che s'erano dimostrati più rabbiosi. Volevo sapere perchè avevano tardato tanto ad arrendersi. Per paura dei «Politruk» o commissari militari, domandavo, per paura degli R. S., ossia dei reparti speciali, presenti in ogni unità per lottare contro lo spionaggio, la diserzione e la codardia?

Tutti i prigionieri mi rispondevano, poco su poco giù, in questo modo:

— Se fosse stato solo per questo! Darsi prigionieri potevamo tentarlo in ogni momento, era un tentativo che valeva la pena... Ma vi è ben altro!...

— Che cosa?

Molti si stringevano nelle spalle e non dicevano altro. Alla fine, un piccolino dal cranio rasato, mi spiegò:

— Ecco: ognuno di noi ha lasciato qualcuno dietro di sè. Tutti o quasi tutti abbiamo una famiglia, dei parenti. E i familiari, i parenti, se noi non resistiamo fino alla fine, se noi ci arrendiamo quando abbiamo ancora munizioni o il «Politruk» non è ancora stato ucciso, possono venire arrestati e fucilati.

E mi tese un foglio di carta. Era un ordine del giorno alle truppe. Diceva:

«Per incarico del comando supremo, elogio i soldati, gli ufficiali, i commissari dell'armata che nella difesa del Nipro hanno dimostrato coraggio e stoicismo. Talune unità hanno resistito al nemico difendendo ogni palmo di terra. Ciononostante, nella nostra armata si sono prodotti casi vergognosi. Taluni singoli combattenti, dimenticando il giuramento, hanno disertato. Abbiamo subito provveduto secondo la legge. I familiari dei traditori e dei codardi sono stati arrestati e condannati alla fucilazione dai rispettivi tribunali territoriali. Sono le seguenti persone...».

Seguiva un elenco di 42 nomi: mogli, figli, genitori, fratelli, nonni e zii di 5 soldati che si erano arresi il 28 agosto davanti a Nipropetrovski.

L'ordine del giorno portava la firma del gen. Vatutin.

Paolo Zappa

Sostituzione di funzionari della Cultura Popolare

Quartier Generale, 26 aprile.

Il Ministero della Cultura popolare comunica il terzo elenco del personale cessato dal servizio in seguito a destituzione:

Addetti stampa all'estero: Stendardo dott. Alfredo; Patuelli dott. Raffaele; Baval dott. Amos; Calzalar dottor Ferruccio Guido; Bolasco dottor Vincenzo.

Consiglieri: Francacreta dottor Augusto.

Primo segretario: Martucci dott. Renato.

In seguito a dimissioni di ufficio: Lefevre dott. Renato, consigliere; Russo dott. Angelo, consigliere; Soffiatti dottor Antonio, primo segretario; Oliva dott. Antonio, primo segretario; De Nicola dott. Adolfo, vice-segretario; Taschini Alfredo, applicato.

Il tesseramento dei grassi ai pubblici esercizi

Quartier Generale, 26 aprile.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

Col 1.o maggio prossimo andranno in vigore le norme che estendono il tesseramento dei grassi ai pubblici esercizi, integrando la disciplina dei consumi in uno dei più grandi settori dell'alimentazione. Allo scopo sono stati distribuiti ai pubblici esercenti appositi contribuenti, ciascuno dei quali vale per un pasto. I contribuenti sono riuniti in un foglio di sedici tagliandi, per ottenere il quale il consumatore deve consegnare all'esercente un buono settimanale di ciascuno dei tre grassi (olio, burro e grassi di maiale); per ogni pasto il consumatore dovrà cedere il foglio del contribuente all'esercente, il quale staccherà il tagliando indipendentemente dal quantitativo dei grassi contenuto nelle vivande che vengono somministrate. L'utilizzazione dei contribuenti è soltanto ammessa presso i pubblici esercizi. Il consumatore potrà, però, usare i contribuenti senza limiti di tempo, ed anche per i familiari e per ospiti suoi commensali come avviene per i generi da minestra e per il pane. La nuova disciplina non si applica ai pubblici esercizi di quarta categoria ed al servizio dei carrelli da viaggio, la cui attività continuerà ad essere regolata dalle norme in vigore.

Il Delegato piemontese del P. F. R. a Cuneo

Cuneo, 26 aprile.

Il Delegato del P. F. R. per il Piemonte ha visitato il Fascio repubblicano di Cuneo. In tale occasione ha tenuto rapporto ai collaboratori della Federazione e reso visita al Capo della Provincia, al Comando della G. N. R. e della Legione autonoma mobile «Ettore Muti» di Milano.

NOVARA. — Un prigioniero di guerra neozelandese è stato catturato nei pressi di Borgomanero dai militi della G.N.R.

NOVARA. — Mentre tentava di espatriare clandestinamente, è stata arrestata nell'alta Ossola certa Gibson Dorothea, di 47 anni, di nazionalità americana.

CRONACA CITTADINA

L'anno scolastico sta per chiudersi

89.937 allievi nei vari ordini - Per la prossima ammissione alla Scuola Media

L'anno scolastico sta adunque per chiudersi. Nell'ordine elementare le scuole chiuderanno le aule il 31 maggio. In quanto concerne le operazioni di scrutinio e gli esami gli interessati potranno rivolgersi agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici.

Per le scuole medie governative, pareggiate e per quelle legalmente riconosciute è stato disposto che anche quest'anno gli scrutini finali sostituiscano la prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione. Le domande dei privatisti dovranno essere presentate entro il 30 aprile ai capi di istituto. I risultati degli scrutini dovranno essere resi pubblici entro il cinque maggio nelle scuole governative e pareggiate ed entro il 10 nelle scuole legalmente riconosciute. Gli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio il 20 maggio e gli altri si svolgeranno tra il 5 e il 20 dello stesso mese.

Alcuni dati statistici ci danno un quadro dell'attività svolta nelle scuole materne elementari e medie in Torino e in provincia.

Milletrecentotrentatre bimbi hanno frequentato le scuole materne della città e 12.350 quelle della provincia; 9621 scolari hanno seguito i corsi delle elementari in Torino e 51.068 nella provincia; e 9902 alunni hanno frequentato le scuole medie governative nella nostra città mentre 5773 hanno frequentato le stesse scuole della provincia. Solamente il numero di questi ultimi è superiore nel Capoluogo, mentre che, negli altri ordini, e ciò è giustificato dalle ragioni di sfollamento, una rilevante eccedenza si trova nelle scuole della provincia.

Per facilitare le prossime ammissioni alla scuola media, il Provveditore agli studi ha disposto che, per gli alunni regolarmente iscritti e frequentanti, nel corrente anno scolastico, la quarta classe elementare nei Comuni e frazioni sotto elencati, il compimento elementare sia titolo valido per l'iscrizione alla scuola media per l'anno scolastico prossimo. I Comuni e le frazioni sono:

Ala di Stura, Angrogna e frazioni, Baldissero e frazioni, Barbania e frazioni, Bobbio, Brusolo (Bigliardi), Buriasco (Rivasecca), Cantoira e frazioni, Casalborgone, Cavour, Cesana e frazioni, Chialamberto (Bonzo), Claviere, Chiaverano (Bersaglione), Coassolo e frazioni, Frazioni di Condove, Corio e frazioni, Cumiana e frazioni, Exilles, Fenestrelle e frazioni, Foglizzo, Forno, Garzigliana, Groscavallo (Millere), Frazioni di Lemie, Levone, Rorà e Luserna S. G. di Luserna, Massello e frazioni, Monastero (Fornelli), Montaldo, Perrero e frazioni, Pessinetto e frazioni, Pinasca e frazioni, Brue Talucco di Pinerolo, Pragelato e frazioni, Prali e frazioni, Rivalta, Rocca e frazioni, Rondissone, Roreto e frazioni, Rompellatto, Salabertano (Bellaurel), Rueta Pramollo, San Luca di Villafranca, S. Gillio e frazioni, S. Secondo Val Lemina, S. Sebastiano Po e frazione Moriondo, S. Bartolomeo di San Secondo, Sciolze, San Giorio, Sestriere e Champlas du Col, Traves, Usseglio e frazioni, Val della Torre, Verrua, Villarpellice, Villar Perosa, Volvera.

Inoltre, per agevolare le famiglie di quegli alunni che per non aver frequentato le scuole su elencate debbono sostenere l'esame di ammissione, i presidi delle scuole non governative maschili e femminili, legalmente riconosciute, potranno ammettere all'esame di ammissione anche quanti non intendano poi di frequentare la prima classe presso dette scuole.

In ultimo saranno da tener ancora presenti le seguenti norme: I candidati ad esame di ammissione alla Media devono consegnare alla segreteria della scuola presso cui sono iscritti, almeno dieci giorni prima dell'inizio degli esami, i quaderni che contengono le esercitazioni scritte e grafiche fatte durante l'anno scolastico e, per la seconda sessione, anche nel periodo estivo. Analogamente i candidati alla licenza di scuola media dovranno presentare, con le stesse modalità, tutti i documenti di attività intellettuale (cronache, esercizi di matematica e traduzioni di latino, relazioni su libri letti, elenchi di libri letti, ricerche e raccolte personali di storia e geografia). Potranno sostenere l'esame di licenza della scuola media nella sessione estiva, con eventuale riparazione nella sessione autunnale; gli alunni iscritti nella terza classe di scuole governative, pareggiate e legalmente riconosciute che per comprovati motivi bellici abbiano dovuto sospendere la frequenza in qualsiasi momento dell'anno scolastico, e i candidati esterni i quali, da tre anni almeno, abbiano conseguito il titolo di ammissione alla prima classe.

Gli alunni di cui sopra si è detto, sosterranno normalmente gli esami di licenza in una scuola governativa; eccezionalmente, in una scuola pareggiata o riconosciuta legalmente, se nella sede non esista una scuola governativa.

Scuole e scrutini

Una recente ordinanza ministeriale riguardante gli esami e gli scrutini di fine anno stabilisce che, negli istituti legalmente riconosciuti e gestiti da enti pubblici o da enti ecclesiastici, gli scrutini finali tengano luogo di esami per gli alunni iscritti all'ultimo anno. Vengono così esclusi dal provvedimento quegli istituti privati legalmente riconosciuti, i quali dovranno mandare i loro allievi a sostener gli esami di maturità o di diploma presso istituti governativi.

Non è a dire quanto danno ciò porti ad una foltissima schiera di studenti che si sono iscritti a scuole private riconosciute, credendo di poter fruire degli stessi diritti accordati ad ogni studente. Non perchè sperassero di trovare maggior larghezza nel giudizio finale si erano iscritti a tali scuole, ma soltanto perchè esse sono ormai entrate a far parte del vasto complesso educativo della Nazione e molte di esse si sono distinte per serietà e competenza nel condurre a buon termine il loro compito.

In più, queste scuole, di cui molte sono esclusivamente serali, accolgono nelle loro aule studenti che in realtà tali sono soltanto di nome. La maggior parte di essi appartengono a tutte le categorie lavoratrici. Dopo sforzi e sacrifici, il cui peso è facile valutare, essi dovrebbero adunque, correre l'alea di un giudizio che, seppur sereno e ponderato, può sovente anche essere errato; quando invece troverebbero negli scrutini fatti dai loro insegnanti, la sicurezza di essere giudicati da coloro che, per tutto un anno scolastico, hanno avuto la possibilità di sondarli e valutarli.

Ma oltre a questi, un inconveniente assai più grave verrebbe a crearsi, se la ordinanza ministeriale dovesse esser applicata alla lettera. Nel febbraio scorso i giovani iscritti all'ultimo anno di un corso superiore, se richiamati alle armi, potevano sostenere gli esami di abilitazione o di maturità. Molti approfittarono della eccezionale occasione e parecchi ottennero il loro titolo. Ora, a distanza di pochi mesi, gli stessi compagni dei giovani diplomati in febbraio dovrebbero, poichè la maggior parte di essi appartengono a classi di leva, sostenere gli esami in condizioni assai più sfavorevoli.

Ma a parte le considerazioni di carattere particolare, ve n'è una di carattere generale. Perchè si è aspettata la fine dell'anno scolastico, per rendere nota una decisione di tale importanza e gravità? Se si fosse provveduto tempestivamente, cioè all'inizio delle scuole, anche gli studenti, ora così sensibilmente danneggiati, avrebbero potuto cercare sistemazioni diverse, meno scomode e dannose che non quella che si minaccia loro. Anche per un senso di giustizia, quindi, può riconoscersi lecito a questi studenti, che, ripetiamo, appartengono per la maggior parte al ceto lavoratore e che cercano di migliorare la propria cultura a costo di sacrifici e di sforzi, di chiedere un trattamento non dissimile da quello usato ad altri studenti più fortunati.

Presenti alle bandiere

Marinaio Arturo Appeni



Il 19 aprile 1943 è caduto a La Spezia durante le operazioni di difesa da bombardamento nemico il marinaio cannoniere Arturo Appeni, della classe 1910. Torinese di nascita, impiegato alla Savigliano, era già alle armi dal '39. Ha partecipato il 14 giugno 1940 alle operazioni contro la flotta francese sul treno armato n. 3 di Albisola e successivamente partecipò alla battaglia di Punta Stilo. La sua scomparsa nel fiore degli anni ha causato largo rimpianto in quanti lo conoscevano.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei fasci repubblicani comunica:

Domenica 30 aprile saranno tenute al Conservatorio «Giuseppe Verdi» le seguenti adunate:

Ore 10: Riunione generale dei Segretari di Fascio, presieduta dal Vice-Commissario federale Ricci, per la designazione degli ispettori di zona provinciale.

Ore 11,15: Riunione di tutti i fasci repubblicani di Torino con dichiarazioni del Commissario federale dottor Solaro.

Nuove reclute nel Corpo ausiliario di Polizia

E' in corso l'arruolamento dei giovani che ne fanno domanda negli ausiliari del Corpo di Polizia. In Piemonte tali cose le tradizioni del Corpo che era facile prevedere che il bando destasse vivo interesse in ogni categoria. Ufficiali, sottufficiali, guardie, tutti godranno, appena ammessi, del prestigio più vasto e sicuro. La vita degli appartenenti alla Polizia è tutta dedicata al bene pubblico; ed agli occhi di tutti essi sono per ciò, oggi più che mai, dei benemeriti del Paese. Contro le tendenze sovvertitrici i migliori cittadini sentono il bisogno di vedere assicurati l'ordine e la tranquillità, premesse indispensabili di lavoro proficuo e di benessere. E la Polizia soddisfa questa generale esigenza, questa profonda aspirazione, essendo rimasta e rimanendo, nel turbinoso precipitare degli eventi, presidio sicuro delle più alte idealità sociali: ordine, disciplina, concordia.

Le nuove reclute — dai diciassette anni, col consenso dei genitori, in avanti — mentre raggiungeranno, con l'arruolamento, una posizione personale tra le più vantaggiose, porteranno al Corpo di Polizia il contributo della loro probità e del loro valore. Torino, città ordinata e civilissima, che le statistiche mettono agli ultimi posti per comuni reati di sangue e contro la proprietà, saluta tali reclute, all'inizio della loro nuova vita, con cordiale simpatia.

La Pasqua operaia

In un nuovo stabilimento cittadino S. E. il Cardinale Arcivescovo ha celebrato ieri mattina la Pasqua operaia. Il Presule, ricevuto da tutti i dirigenti, ha celebrato la Messa ad un altare eretto nel cortile, dove fiori erano stati disposti con cura ovunque. Il cardinale assistito nella celebrazione e nella distribuzione delle sacre specie da Mons. Solero e dal teol. Daleira, ha poi rivolto agli operai affettuose parole, esortandoli a prendere ad esempio l'operaio San Giuseppe, dal cui patrocinio trovarebbero novella forza per continuare con dignità e serenità la loro diuturna fatica.

La funzione, ingentilita dalla presenza di piccoli orfanelli di un vicino istituto, ebbe termine con la benedizione pastorale.

Necrologio

Una penosa impressione ha prodotto la notizia della morte del dottor Emilio A. Bertagna, sanitario della Fiat, avvenuta per la incursione nemica di ieri l'altro. Il dott. Bertagna è caduto nell'adempimento del dovere mentre cioè prodigava ai colpiti dalla vile aggressione la sua opera di medico intelligente e appassionato. Alla famiglia del caduto, al suocero prof. Armando Melis, nostro eminente collaboratore, porgiamo i sensi del nostro cordoglio.

«Giornata del Mutilato»

Sabato prossimo, in occasione del venticinquesimo annuale della fondazione dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, si svolgerà, come nelle altre città italiane, anche a Torino, la «Giornata del Mutilato».

La celebrazione, onorando coloro che, per le fortune della Patria, sui campi di battaglia, offrirono parte di se stessi, intende, in quest'ora decisiva, additare ai giovani la sola via che, attraverso il compimento del proprio dovere di soldato, può riscattare l'onore e l'indipendenza d'Italia.

La Presidenza dell'Associazione ha predisposto, per la «Giornata», varie manifestazioni che serviranno ad ancor più rinsaldare i vincoli fra la Nazione e le sue Forze Armate, consacrando, in fraternità di spiriti, la comunione del sacrificio, della volontà e dell'azione per la rinascita della Patria.

Invito a un ufficiale

L'ufficiale che, transitando lunedì 10 corrente per la stazione di Tortona, ha detto che il caporale Leone Tullio si trova in campo di addestramento in Germania, è caldamente pregato di scrivere al padre Angelo Leone, a Villa Romagnano (Tortona).

STATO CIVILE

Nati 17 - Morti 34 - Matrimoni 4

Rota Mario di Giuseppe, a. 30, da Torino, falegname, e Menardeli ...; Falletti Lucia fu Gabriele, a. 61, da Sarzana, ...; Origlia Giuseppe m. Bartocetti, a. 56, da S. Bartolo, operaio, ...; Avalaeei Antonio fu Giovanni, a. 61, da Torino, ...; Dell'Agnese Giovanni, ...; Rocca Saverio fu Giulio, a. 61, da Cassine, ...; Bolzano Cesare fu Stefano, a. 33, ...; Lorato Maddalena v. Trombero, a. 61, ...; Rabello Mi...; Falla Falla Sergio fu ...; Tranda Aurisa di ...; Achene Filomena di ...; Pierucci Francesca v. Zanirone, a. 61, ...; Pasquero Caterina ...; Arnaldone Margherita ...; Gariano Maria m. Villa, ...; Crava Margherita m. Turchino, ...; Caroccio Vittorio m. Bosino, ...; Largo Nicola di Filippo, ...; Pozzo Teresa m. Bertello, ...; Scianghi Pietro fu ...; Marengo Sebastiano ...; Boda Carla m. Marengo, ...; Abrate ...

[illegible]

- **Pubblicazione ruoli per le imposte dirette.** - Il Municipio comunica che il v. Corte d'Appello i ruoli in pubblicazione per 5 giorni consecutivi, a partire dal 20 aprile corrente, i ruoli principali dell'imposta fabbricati e terreni.
- **Carni ovine,** la razione di gr. 100 per prenotato nella spaccio di v. Vibò 21.

Seguendo la Cronaca

L'ISTITUTO F. OFFIDANI

comunica che gli esami della prossima sessione all'*Istituto Tecnico Commerciale* e *Scuola Tecnica Commerciale*, aventi valore legale, avranno luogo nella sede di Torino via dei Mille 16 - Tel. 42-032.

L'ARGENTERIA VIGLIANI

è la sola riconosciuta acquirente, a prezzi massimi, di oggetti vari e rottami. Preferite, non dimenticate, Vigliani, Lagrange 8 ang. M. Giolie.

CORNALDO

Corsi preparazione agli impieghi *Stenodattilografia, Contabilità, Lingue, Calligrafia, Computisteria* Via Maria Vittoria 6. Tel. 45-636.

MOBILIFICIO S. PAOLO

c. Montgirerro 2 I. grande assortimento mobili ogni stile. Prezzi miti

VETRI

sostituzioni con carta telata lumi nose Fabbrica via Madama Cristina 125. Tel. 61-058.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: 17,15: «L'amico Fritz» Giovanni Malipiero, Emma Tegani, E. Gherardini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Squadriglia bianca» con Mariella Lotti, C. Gora. Ult. 20
AMBROSIO «Accadde a Damasco» con P. Barbara, Paolieri. U. 19,50
CORSO: «Circo Equestre Za-Bum» con Alida Valli, Aldo Fabrizi, Campanini, Ninchi, Isa Pola.
AUGUSTUS: La tragedia del Titanic. Inizio spett. ore 19. Ult. 19,10
SUPERCINEMA: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, C. Ninchi, Checchi, Campanini. Ult. ore 20.
NAZIONALE «Sogno di primavera» (I. Jannings). Inizio spett. ore 10.
TORINO: «La collana di perle» M. Hoppe. Inizio spettac. ore 10.
DORIA: «In cerca di felicità». Spettacoli continuati dalle 10.
ALPI: «Avventura di Annabella»
ASTI (ex Cavalleriani): «La città d'oro» C. Soderbaum. Ap. ore 10
IMPERIALE: «Cuori in burrasca»
FREJUS: «La maestra si diverte» Orario Varietà ore 16,30 e 18,30.
Moderno Avventure di lusso e Var.
RADIUM Ultima pattuglia e Var.
PO: «Amazzoni bianche» (Viarisio)
PALERMO: «Nomadi». Ult. 19,30.
AQUA: «Ave Maria» (Gigli) e Var.
CROFA: «Ripudiata» L. Lamarque
Milano ore 10. Primavera mortale
ROMANO: «Donna del peccato» e Rivista «Pappagalli della strada»
EXCELSIOR: «La moglie in castigo» Luisella Beghi, Roberto Villa, Colosseo «Alla tenta veglia di cattura» Tagliavini, Rienzo, Campanini
ASTRA «Principessina» Ult. ore 20
LUX: «Circo Equestre Za-Bum» con Alida Valli, Aldo Fabrizi, Carlo Campanini, Ninchi, Isa Pola.

CIRCO EQUESTRE ZA-BUM oggi al CORSO e al LUX

Alida Valli, Aldo Fabrizi, Campanini, Carlo Ninchi, Isa Pola, Roldano Lupi, Pavese, Viarisio ecco gli otto principali interpreti di questo film diretto con esperta sensibilità spettacolare da *Mario Mattoli*. Essi, per la verità, basterebbero da soli a dare all'eccezionalissima pellicola quell'attrattiva artistica, e l'interesse umano, e il richiamo brillante e passionale, che pienamente e insiuitamente ne impongono la contemporanea presentazione nei due massimi cinematografi torinesi. Ma la strabiliante prod. «Associata» di eccezionalità «Titanus» che offriranno oggi al loro pubblico il Lux ed il Corso, si raccomanda non solo per la potentissima calamita degli interpreti valorosi, ma anche per la trama inconsueta, e sviluppata in *cinque azioni parallele*. E ad essa gli otto fenomenali protagonisti, capeggiati dalla Valli e da Fabrizi, danno l'attrattiva di quella popolarità che ad essi deriva da una bravura che più non abbisogna, ormai, di ulteriori, superflue, sollecitazioni pubblicitarie.

VERO ENTUSIASMO al Cine-Varietà FREJUS

per l'orchestra ritmica *Enzo Ferlicchia* ed il *Quintetto Viennese*, I comici *Pirulin e Flamman*, i cantanti *Salvadori*, *Di Monte*, *Brunilla Bruni* vi trasporteranno in beatitudine nei cieli della musica, del le canzoni e della comicità.

Schermo: *La maestra si diverte.*

TUTTA LA VITA IN 24 ORE al SUPERCINEMA (ex Statuto)

E' il più recente trionfo di un quartetto eccezionale, accortamente fuso dal regista *Bragaglia*, è la più originale battaglia vinta da *Annette Bach*, *Carlo Ninchi*, *Carlo Campanini* e *Andrea Checchi*.

Da oggi al *Supercinema*.

COLLANA DI PERLE supera «Arrivederci Francesca»

Marianna Hoppe interpreta un film che particolarmente si addice al suo temperamento, superando il suo precedente successo, e confermando le sue doti di grande attrice. Ecco la ragione dei continui «esauriti» al *Cine Torino*.

LA CITTA' D'ORO

chi l'ha vista desidera rivederla, chi non l'ha vista desidera vederla. E' un bel film a colori che rinnoverà oggi all'*Asti* (ex *Cavalleriani*) i suoi grandi successi. Apertura ore 10; ultimo spett. 20.

PAPPAGALLI DELLA STRADA

la nuova rivista in un atto e 12 quadri, oggi al *Cine-Teatro Romano*. - Sullo schermo: «La donna del peccato». - Apertura ore 14. Rivista ore 16 e 18,30.

SOGNO DI PRIMAVERA

il successo fra i successi dell'annata. *Oggi al Nazionale*.

DORIA: Canzoni e risate

per il comicissimo film *In cerca di felicità* con *Tito Schipa*, *Alberto Rabagliati*, *Lucia d'Alberti*. Spettacoli continuati dalle 10.

SPORT

Peire sosterrà un incontro a Torino il 6 maggio

Una eccezionale riunione di pugilato, a carattere benefico, verrà organizzata dal Comitato Squadriglia Graffer a Torino. La manifestazione presenterà per la prima volta nella nostra città uno dei pugili più forti, un atleta giovane che già ha dato prove del proprio valore: Peire, il veneto, campione d'Italia dei m. leggeri, e quello che ha conquistato le folle per aver saputo vincere spesso prima del limite. Per la riunione «Pro Squadriglia Graffer» egli verrà opposto ad un valente torinese, Garbarino.

La bella manifestazione avrà luogo il 6 maggio al Teatro del Popolo; l'incasso andrà a totale beneficio della sottoscrizione per la Squadriglia Graffer.

Il Direttorio piemontese della F.I.G.C. ha squalificato per due giornate Caimo (Novara).

Severa lezione a Biella a un centinaio di ballerini

Biella, 26 aprile.

A Vigliano, un centinaio di giovinastri ed altrettante signorine si erano dati convegno per ballare. Avuto sentore di questo, alcuni militi «M» si recavano sul posto dove venivano fatti segno ad una scarica di mitraglia. I legionari reagivano, benchè uno di essi fosse rimasto ferito, e, posto in fuga un gruppo di banditi armati partecipanti alla riunione, provvedevano al fermo della quasi totalità degli altri che, condotti a Biella, venivano fatti sfilare lungo le vie cittadine preceduti da un cartello ammonitore e poi avviati alla caserma onde essere incaricati di alcuni servizi di comandata. Seguiva la tosatura generale di chiome troppo folte e impomatate. Infine i ballerini sono stati deferiti alla superiore autorità.

Ucciso mentre accorre sul luogo di un furto

Aosta, 26 aprile.

L'altra sera, nella borgata Emarese di Monzone, due banditi si presentavano all'abitazione dell'agricoltore Celestino Pesquin e, con le armi in pugno si facevano consegnare oltre diecimila lire. Mentre uno dei delinquenti rovistava nei cassetti, l'altro, di guardia sulla porta, sparava alcuni colpi di arma da fuoco ed uccideva tale Enrico Cretier, di anni 40, che, probabilmente perchè aveva sentito rumore, si stava avvicinando alla casa.

TEATRI

«L'amico Fritz» al Teatro del Popolo

Oggi, alle 17,15, l'annunciata prima de *L'amico Fritz*, di Mascagni, che, concertata e diretta dal maestro Mario Braggio, avrà a protagonista il tenore Giovanni Malipiero. Le altre parti sono state così distribuite: Emma Tegani (*Suzel*), Emilio Gherardini (*David*), Liana Avogadro (*Beppe*), Alessio Solei (*Hanezò*), Pino Castagnoli (*Federico*), Franca Olivero (*Caterina*).

La vendita dei biglietti continua presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 6,10: Trasmissione per i lavoratori - 11,30: Notiziario in lingue estere su onda di m. 290,6 - 12: Gruppo Madrigalisti, m.o Luigi Casalinuovo - 12,30: Trasmissione per le donne italiane - 13,15: Orchestra Zema - 13,45: Ballabili dell'800 - 14,10: Canzoni dell'Ufficio raggruppamenti - 14,25: Concerto diretto dal M.o Arie ... Basile - 16: Trasmissione per bambini - 16,25: Orch. Segurini - 17,30: Orch. Rizza - 18,20-17,30: Programma musicale e notiziario in lingue estere su onde di m. 15,73 e 31,41 - 17,40-18,10: Notiziari in lingue estere e in dialetto su onde di m. 450,6, m. 15,77 e m. 31,51 - 17,40-18,15: Saluti degli italiani dislocati in Germania, trasmessi onde m. 290,25 - 19: Lezioni di lingua tedesca - 19,30: Trasmissione per i marinai - 20,05: Orchestra Angelini - 21,10: Concerto del violinista Benedetto Mazzacurati - 21,40: «Tre donne e marito» un atto di V. De Renzis - 22,15: Orchestra Zeoli - 23,10: Torino del Melodramma.

BORSE

Torino, 26 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3½	100 50	100 —	Sisk	2375	2412
Red. 3½	111 —	110 87	[illegible]	470 —	700 —
» 5 p.	111 —	110 50	Marelli	515 —	515 —
Red. 5 %	91 —	92 90	Fiat	1800	1809
» 1. p.	90 [illegible]	92 80	Isotta	182 —	184 —
Nov. 5 %	97 90	97 [illegible]	Navigl.	3300	3300
» 1. p.	97 40	97 [illegible]	Sab.	[illegible] —	[illegible] —
Nov. 5 %	99 —	[illegible]	Incet	700 —	700 —
» 1. p.	99 [illegible]	99 —	Mons.	915 —	915 —
B. T. '44	99 [illegible]	99 [illegible]	Finsid.	715 —	700 —
» '49	97 —	97 —	Ilva	380 —	370 —
» '50 I	96 75	97 —	Ansal.	[illegible] —	[illegible]
» '50 II	96 75	97 —	Borg.	6400	6400
» 51 I	96 [illegible]	97 03	Vizz.	1900	2030
» 51 II	99 [illegible]	91 20	Cotoin.	1630	1650
»3½ 48	98 75	99 75	Pirelli	800 —	[illegible] —
Ferr. 3½	400 —	405 —	Sarda	—	—
Ital. 4 %	500 —	500 50	Cir	730 —	730 —
Elett. 4 %	[illegible] —	501 —	Schiap.	[illegible] —	[illegible] —
Irem 4 %	510 —	514 —	Paron.	1300	1300
Iri 4 %	[illegible] —	513 50	Lanza	1350	1350
Torr. 4 %	508 —	508 —	Anic	136 —	142 —
»5 % 33	503 —	503 —	Rum.	331 —	333 —
»5 % 37	499 —	499 —	Mon. p.	1450	1450
S. Paol.	[illegible] 30	[illegible] 50	Amiat.	1750	1870
»3 % 45	460 —	465 —	Mon. a	[illegible] —	[illegible] —
Magl. 4	507 —	507 —	Acq. P.	1380	1400
» 4 %	492 —	492 —	Zucch.	[illegible] —	[illegible] —
A. Gas.	7290	7290	Cales	510 —	513 —
Medit.	7050	7050	Fiam	325 —	325 —
Merid.	4090	4000	West.	1500	1500
S. A. I.	850 —	850 —	Ullard.	315 —	315 —
Ter. S.	1000	1000	Frigi	240 —	235 —
Edis.	3000	3000	Saffa	610 —	615 —
Italgas	78 40	71 50	Talco	2400	2400
Sip	1240	1267	Viscosa	[illegible] —	[illegible] —
Terni	570 —	570 —	Siko	740 —	740 —
F. C. N.	300 —	300 —	Bless.	3000	3000
Valdar.	3100	3100	Seat II	3000	3000
Mer. El.	3030	3000	Cart. I.	800 —	800 —
Sade	800 —	815 —	Burgo	1730	1725
Unes	690 —	690 —	Fer. R.	1195	1075

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

TORINO
Anno 78 - Num. 118
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDÌ
27 Aprile 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

SETTE MESI DOPO

Il ritorno e le favole

Se fosse lecito guardarsi indietro un istante, in un'ora come questa in cui tutti i nostri pensieri si appuntano ardenti e fissi sul cammino da percorrere, diremmo senza esitare che, in sette mesi, della strada ne abbiamo fatta parecchia. L'8 settembre 1943, tradita e disarmata, l'Italia s'inabissava immeritatamente nell'onta più grande della propria storia. Londra, Washington e Mosca scambiavano sulle ali dell'etere rallegramenti festosi, la nostra partita sembrava chiusa per sempre, e già nelle retrovie dell'esercito invasore si preparavano gli archi di trionfo per l'entrata di Alexander e di Eisenhover in Roma. Ma l'11 settembre un uomo pallido, dal polso febbrile, dal colletto gualcito, dal bavero rialzato e dalla tesa del cappello sugli occhi mette piede su un aerodromo della Germania meridionale: è Mussolini. E' il Mussolini delle ore decisive, il Mussolini del Diciannove, del Ventidue, del Ventiquattro, del Trentacinque, del Trentanove. La partita si riapre. Il romanzo continua. «Abbiamo ricominciato». Il 15 settembre, dopo un primo incontro col Führer, l'uomo pallido riassume la direzione del partito. Il 19, dalla radio di Monaco, tiene agli Italiani il suo primo drammatico rapporto. Il 23 settembre forma il nuovo governo. Il 29 presiede, in territorio italiano, il primo Consiglio dei ministri della repubblica sociale.

Ricordiamo queste date memorande perchè a noi che vivemmo l'intero dramma fuori dalla avvelenata atmosfera italiana esse si sono stampate nel cuore come le date di un dramma intimo, familiare, personale. Sono passati sette mesi, e l'Italia è di nuovo in piedi. Il 15 aprile, a Tokio, il primo ministro Togio saluta il ritorno delle truppe italiane sul fronte del Tripartito. Il 22 e il 23 aprile in Baviera, dopo una lunga conferenza politica e militare col Capo della Germania nazista, il Duce passa, acclamato, lungo i ranghi delle prime unità del risorto esercito nazionale.

Accordiamoci cinque minuti di sosta nel nostro arido travaglio quotidiano per assaporare la gioia di questo ritorno prodigioso. Soprattutto, poi, accordiamoceli per gustare la delusione, il dispetto, la rabbia dei nostri avversari.

La radio inglese e americana, che giorni fa era ricorsa per la ennesima volta nei riguardi del Duce agli abusati proiettili dell'allarmismo medico-chirurgico, non sa più a qual santo votarsi per salvare la faccia di fronte ai propri ascoltatori. Il malato immaginario si agguscia ancora una volta di mano. In un dispaccio datato da Zurigo, una delle più fide stazioni emittenti dice, per esempio, che a dispetto del comunicato sull'incontro Mussolini-Hitler, persisterebbero nell'Italia settentrionale voci secondo le quali la verità sulla salute del primo «sarebbe molto diversa». Diversa da che? Non sappiamo. Probabilmente diversa da quanto Radio-Londra aveva affermato in precedenza. Altri pretesi dispacci aggiungono, in base a notizie da Chiasso, che «nella regione del lago di Como dov'è situata la villa di Mussolini il Duce non è stato veduto da molto tempo». Basterebbe questa sola notizia per giustificare non già cinque minuti ma cinque ore di ilarità.

Qualunque persona appena appena bene informata è infatti in grado di dirvi che se da molto tempo Mussolini non è stato veduto nella regione di Como la ragione è probabilmente molto semplice: non ha alcun motivo di recarvisi. Su questo punto le agenzie di propaganda nemica sembrano in regresso: in passato erano meglio aggiornate. Ma sapete perchè il misterioso informatore anglo-americano lancia il rumore di cui sopra? Per poter soggiungere, subito dopo, che «la gente la quale dimora nelle immediate vicinanze della villa manca da tempo di prove della presenza del Duce».

Ecco il mistero creato e la fantasia in ebollizione. Se mancano prove della presenza di Mussolini «nella sua villa del lago di Como», non dobbiamo desumerne che egli sia scomparso? E perchè mai sarebbe scomparso, se non fosse stato assunto in cielo durante uno di quei tali ... fatidici temporali di cui parlano le storie, alla maniera di Romolo? Ma se è stato visto l'ultima volta tra le nuvole come il fondatore della prima potenza di Roma, non è quanto dire che i dodicimila soldati della San Marco schierati sul suo passaggio in un campo di manovre germanico sono dei visionari, i quali hanno veduto ed udito un fantasma e applaudito una vana parvenza, un mito?

Eh, eh, l'ipotesi merita considerazione, e intorno agli apparecchi radio dei due mondi milioni di ascoltatori, con l'orecchio teso, già si crogiolano nella beata lusinga che il ritorno in scena di Mussolini e dell'Italia non costituisca, effettivamente, nulla più di una visione, anzi di un cattivo sogno.

Ma continuiamo a spigolare nelle notizie anglo-americane: «Le visite fatte al Duce dai suoi due medici personali sono cessate a un tratto e contemporaneamente». Questo è grave. Ordinariamente, quando i medici smettono di recarsi al capezzale di un cliente è segno che il cliente sta bene. Ma nel caso di un cliente della taglia di Mussolini chi può dire che la ragione del mistero sia proprio questa? Eh, eh! Non si sa mai! Stiamo attenti, con questi malati immaginari. I comunicati sugli incontri politici sono una bella cosa, ma la latitanza dei medici è sospetta.

«Le voci di improvviso ritorno di Mussolini alla attività, continua l'informatore, dopo le notizie corse sulla sua salute sono significative». Altro che significative! Su questo punto siamo d'accordo. Ad ogni modo, poichè opporre frottole di siffatto tenore alla lieta cronaca delle due giornate tedesche del Duce non è sempre possibile, la radio nemica tiene in riserva pei più difficili una panzana più capziosa: il Duce sarebbe sì, andato in Germania a passare in rivista le sue truppe, ma il maresciallo Graziani, che Italiani e Tedeschi pretendono averlo accompagnato nel viaggio e aver preso parte alla conferenza con Hitler, Ribbentrop e il maresciallo Keitel, è invece a Milano «prigioniero dei Tedeschi».

Risum teneatis! O piuttosto, no, lettori cari: non trattenetelo, lasciatelo esplodere, chè il riso fa buon sangue e il buon sangue dà i buoni pensieri, e può darsi che una buona risata sul muso di questa banda di ciarlatani e di bugiardi rimetta le idee in sesto a tanta gente di casa nostra che ne ha urgente bisogno. Graziani è al suo posto e Mussolini è in linea, signori Inglesi e Americani! Schiattate pure dal dispetto, se non potete far altro, ma i nostri due grandi Capi hanno ripreso il timone, pieni di vita e di energia, e li cinge, usbergo inviolabile, il destino di una Italia che non vuol morire e che, vivaddio, non morrà. Questo grande paese che l'8 settembre avete preteso avvolgere e seppellire nel vostro lercio sudario, è di nuovo in piedi, vive, lotta, lavora, resiste, a fianco dei suoi alleati, in barba alle vostre maledizioni, alle vostre insidie, ai vostri sicari, alle vostre bombe, ai vostri cannoni.

Ancora una volta, alla sorte che la chiama, l'Italia ha risposto: «Presente!».

Concetto Pettinato

Stretta collaborazione fra le Potenze del Tripartito

Tokio, 26 aprile.

I colloqui tra il Fuehrer ed il Duce sono considerati in questi ambienti politici come una dimostrazione della restaurata forza dell'Italia fascista e della limpida e stretta collaborazione fra le Potenze del Tripartito.

Questa collaborazione, come si fa osservare in questa capitale, era già apparsa manifesta in occasione della riunione dei rappresentanti del Tripartito, nel quadro della conferenza della Commissione tecnica germanica, italiana e giapponese, svoltasi a Tokio poco tempo fa.

Qui si è presa conoscenza con soddisfazione delle dichiarazioni del Duce che il popolo italiano è risoluto a potenziare la sua partecipazione alla guerra a fianco della Germania. Si constata che anche l'Italia riprende il suo posto quale valida collaboratrice nell'ambito del Tripartito.

L'intera stampa nipponica ha pubblicato in prima pagina, nelle sue edizioni di stamani, le notizie sull'incontro del Duce col Fuehrer, sottolineando nei titoli la grande importanza dell'evento.

L'incontro Mussolini - Hitler alla vigilia di grandi decisioni

Berlino, 26 aprile.

L'incontro tra il Duce e il Führer costituisce l'argomento del giorno negli ambienti politici berlinesi i quali scorgono nell'avvenimento una serie di interessanti aspetti politici e militari.

Come il comunicato ufficiale sull'incontro ha fatto rilevare, i colloqui si sono svolti nello spirito della vecchia amicizia che lega i due uomini di Stato da lunghi anni.

La ricostituzione delle Forze Armate italiane, sotto la guida del Maresciallo Graziani, ha raggiunto ormai uno stadio tale che l'Italia costituisce, ancora una volta, un elemento che avrà il suo peso militare nella lotta comune.

Il comunicato sottolinea, perciò, le dichiarazioni che il Duce ha fatto al Führer circa l'azione del nuovo esercito italiano. Sui fronti di guerra queste parole sono già divenute realtà. I soldati italiani hanno dimostrato di non essere secondi ai camerati germanici nella difesa della loro Patria.

Negli ambienti berlinesi si sottolinea come l'esame della situazione generale compiuto dal Duce e dal Führer sia avvenuto in un momento che viene considerato come la vigilia di grandi decisioni.

Commentando l'incontro, la Berliner Boersen Zeitung scrive: «L'avversario, fra le manovre propagandiste con cui ha cercato di spargere il nervosismo fra i popoli, non ha potuto definire una sola mèta costruttiva per il dopoguerra. Nell'incontro tra il Duce ed il Führer sono state, invece, poste delle chiare basi a questo riguardo. Il nuovo ordine che dovrà uscire dalla nostra lotta comune esige una vittoria netta. L'Italia di Mussolini risorge ancora una volta, con la volontà ferma di combattere, come risulta dalla massa in linea delle nuove truppe italiane, che sono state ispezionate dal Duce».



Fronte di Cassino: i lanciatori di granate si appostano fra le case diroccate

Dopo i marinai i soldati

Una Brigata greca si ribella agli inglesi

Impressione alla Camera dei Comuni per gli incidenti avvenuti nel Medio Oriente

Ankara, 26 aprile.

Il comandante in capo delle truppe del Medio Oriente ha reso noto che l'ammutinamento degli equipaggi della Marina greca si è esteso a parti di truppe terrestri operanti agli ordini inglesi. Dopo molti sforzi tali truppe sono state disarmate. La Brigata è stata sciolta.

La *Reuter*, dando notizia dell'accaduto, scrive testualmente:

«Con ciò è stato portato a termine l'ammutinamento organizzato da elementi sovversivi, che hanno distrutto completamente la disciplina di questa Brigata». Negli ambienti londinesi l'ammutinamento dei marinai e dei soldati greci ha suscitato particolare inquietudine.

I gravi incidenti hanno avuto una clamorosa eco alla Camera dei Comuni. Churchill ha dovuto ammettere che i disordini non sono completamente sedati ed ha annunziato che il Governo britannico esigerà da quello greco gravi misure contro i responsabili. «L'uccisione di un ufficiale e di alcuni marinai inglesi non può rimanere impunita», ha affermato. Egli ha quindi espresso la sua fiducia nei confronti del governo greco, affermando che quasi tutti i membri di esso si preoccupano esclusivamente delle beghe interne e della guerriglia tra le bande di ribelli piuttosto di dare un contributo concreto alla causa comune.

Il comandante Borghese fra i combattenti del Barbarigo

Quartier Generale, 26 aprile.

Il giorno di Pasqua il comandante della decima Flottiglia Mas, Medaglia d'oro Valerio Borghese, ha voluto essere vicino ai fanti del *Barbarigo* in linea sul fronte di Nettuno. Egli ha trascorso la festività cattolica accanto ai valorosi combattenti, per i quali la visita del comandante è stata il premio più ambito. La Federazione fascista repubblicana della Spezia ha inviato ai volontari del *Barbarigo* mille pacchi-dono contenenti dolci, sigarette e oggetti di prima necessità.

Nei grandi centri urbani

E la distribuzione delle minestre?

Già nell'impostazione iniziale del problema alimentare il nostro giornale si è, prima di ogni altra cosa, preoccupato delle condizioni di particolare disagio in cui giacciono tanti strati della popolazione. E subito, fra l'altro, aveva prospettato la necessità di procedere ad una sollecita e proporzionale distribuzione di buona minestra ad un prezzo di assoluta accessibilità, anche per le borse meno fornite.

Molto opportunamente il Comune di Torino avocava a sè l'attuazione di questa iniziativa, tanto da lasciare che altri elementi potessero avviare a conclusione la parte riflettente la organizzazione delle vere e proprie mense di guerra.

In questa ultima direzione è stato compiuto un primo passo con due esperimenti che hanno largamente incontrato i consensi del pubblico. Anche ieri la affluenza degli avventori ai ristoranti della Taverna Dantesca e della Sl... è stata notevole ed ha ...mente confermato il successo della prima e seconda giornata.

Siamo già a 3000 pasti quotidiani. In breve contiamo raddoppiarli, mettendo in esercizio il Circolo, il Dock Milano e il Cesare, che sarà il nostro ristorante modello.

Ma giustamente i lettori incalzano con le loro osservazioni e dicono: «Sta bene le mense in comune, ma non tralasciate di ricordare la distribuzione delle minestre». Specialmente nei rioni periferici la questione alimentare non sempre è facilmente risolvibile.

L'impiegato e l'operaio hanno la mensa aziendale; le categorie dei non meno sacrificati ceti medi cominciano a fruire delle mense in comune, ma bisogna pur andare incontro alle esigenze delle famiglie dei disoccupati. In tal senso è necessario porre in rilievo che se la quota di L. 15 del pasto in comune è molto limitata in relazione alla spesa di una sola persona, cessa di essere tale se dovesse moltiplicarsi per i componenti di una intera famiglia. Da ciò la necessità di una larga distribuzione di minestre, decentrata nelle maggiori zone della città.

Noi siamo certi che l'autorità podestarile vorrà dare al più presto possibile il via all'allestimento di quest'opera, che riuscirà tanto più benemerita quanto più sarà completa di attrezzature. E poichè siamo in argomento, qualora esistessero particolari difficoltà, vorremmo far presente che nei rioni periferici già esistono degli enti (asili, collegi, scuole) in grado, forse, di rispondere allo scopo perseguito.

L'essenziale, però, è di non perdere altro tempo e di provvedere al più presto, affinchè l'iniziativa delle mense in comune possa essere completata con quella non meno utile delle minestre.

Un gruppo di lettori chiede in proposito se non sarebbe possibile ottenere che le minestre venissero distribuite senza il rilascio dei tagliandi delle tessere, a somiglianza di quanto avviene per le mense aziendali e interaziendali. Non sappiamo se la aspirazione possa essere soddisfatta, ma riteniamo che qualora il Municipio potesse convogliare a questo fine i raccolti delle sue proprietà, delle aree cittadine coltivate e degli orti di guerra, farebbe cosa altamente meritevole.

* *

Cameratismo italo-tedesco

Una missione militare italiana visita a Vienna la Mostra «Il nostro esercito»

Quartier Generale, 26 aprile.

In occasione della grande mostra «Il nostro esercito», organizzata a Vienna dalle Forze Armate germaniche, una missione militare della Repubblica Sociale Italiana guidata dal generale Faldella ha visitato l'esposizione su invito delle autorità militari tedesche.

La missione italiana, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti germanici, si è recata alla sede della mostra, dove è stata ricevuta dal tenente generale Schubert, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro: «Saluto in voi i rappresentanti di quelle Forze Armate della Repubblica Fascista che si ricostituiscono per proseguire a fianco dell'alleata Germania la lotta contro il comune nemico. I reparti repubblicani hanno già dimostrato la loro volontà e decisione di combattere; ciò è provato dal loro impiego nella zona di Nettuno e dalla collaborazione di cacciatori italiani con quelli germanici nei cieli della penisola, nonchè dai successi della X Flottiglia Mas».

A Sebastopoli gli assalti non sono stati rinnovati

Si combatte sul Nistro in difesa dell'Europa

Berlino, 26 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Sebastopoli i sovietici in seguito alle elevate perdite subite negli ultimi giorni, si sono limitati ad attacchi locali che sono stati respinti.

Sul basso Nistro i bolscevichi sono passati all'attacco su un ampio fronte.

Le nostre truppe, efficacemente appoggiate da formazioni dell'Arma aerea, hanno conseguito, in violenti combattimenti, un completo successo difensivo. Infiltrazioni locali sono state contenute oppure eliminate con impetuosi contrattacchi. Il nemico ha perduto numerosi carri armati. Nei combattimenti si è particolarmente distinta la 257.a Divisione di Fanteria «Brandenburgo» al comando del tenente generale barone von Mauchenheim.

A nord-ovest di Jassy truppe tedesche e romene sono avanzate di sorpresa ed hanno inflitto al nemico perdite in uomini e materiali. I bolscevichi hanno abbandonato 22 carri armati, 70 cannoni ed oltre 600 prigionieri.

Fra i Carpazi e l'alto Nistro truppe ungheresi hanno respinto contrattacchi nemici. A sud ovest e a nord-ovest di Luck nostre azioni offensive hanno permesso di guadagnar terreno.

Nella testa di sbarco di Nettuno sono state respinte sanguinosamente puntate nemiche. Sul fronte meridionale italiano nel settore operativo di una Divisione di fanteria fra il 1º marzo e il 24 aprile, nostre truppe d'assalto hanno fatto saltare 30 carri armati, parecchi cannoni e numerose ridotte.

Nei cieli dell'Alta Italia cacciatori tedeschi e italiani hanno abbattuto 13 aeroplani nemici per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

Forze navali leggere germaniche hanno cannoneggiato con buona efficacia Bastia, in Corsica.

Davanti alla costa della Norvegia settentrionale, unità di protezione di un convoglio tedesco hanno abbattuto 3 aerei nemici attaccanti nella zona di mare di Bodoe. Sui territori occupati ad occidente sono stati distrutti ieri 18 aeroplani anglo-americani.

La scorsa notte aerei in molestia nemici hanno sganciato bombe su località della Germania occidentale.

Nostre formazioni di aerei da combattimento pesanti hanno attaccato durante la scorsa notte, con buona efficacia, concentramenti nei porti della costa sud-orientale inglese.

Le artiglierie germaniche hanno distrutto finora 20.000 carri armati russi

Berlino, 26 aprile.

Da fonte competente germanica si comunica che dal 22 giugno 1941 ad oggi le varie specialità dell'artiglieria germanica hanno distrutto ben ventimila carri armati bolscevichi, nella grande maggioranza dei tipi pesanti e pesantissimi.

Probabile rottura fra Stati Uniti e Finlandia

Madrid, 26 aprile.

Il corrispondente da New York del giornale *Arriba* telegrafa che nei circoli politici statunitensi si ritiene probabile una rottura diplomatica fra gli Stati Uniti e la Finlandia.

Il corrispondente aggiunge che questa opinione sta facendosi sempre più strada, sebbene il Dipartimento di Stato di Washington non abbia nè confermato, nè smentito tale notizia.

Stettinius torna a casa senza aver concluso nulla

Lisbona, 26 aprile.

Si sono concluse le conversazioni londinesi del Sottosegretario di Stato nord-americano Stettinius. Prima di congedarsi egli ha avuto un lungo colloquio con Churchill.

Nei circoli politici di Londra si manifesta l'opinione che nessun risultato pratico sia stato conseguito nel corso degli incontri.

L'Ammiragliato confessa la perdita di una torpediniera

Stoccolma, 26 aprile.

L'Ammiragliato britannico informa che una torpediniera inglese è andata perduta al largo di Cherbourg in seguito ad un'azione germanica.

Per raccogliere i caduti

Una tregua d'armi chiesta dagli americani

30 mila morti e 17 mila prigionieri anglo-sassoni in cento giorni sui fronti italiani

Fronte italiano, 26 aprile.

E' continuata ieri l'attività offensiva nemica lungo la periferia delle teste di sbarco di Nettuno. Non grandi attacchi, su settori vasti, ma azioni energiche, condotte con l'appoggio di carri armati e della artiglieria. La difesa tedesca si è ovunque dimostrata insormontabile.

Nelle vicinanze del camposanto di Carano una compagnia americana, preceduta da mezzi corazzati, dopo una battaglia durata tutta la giornata, è stata respinta con sanguinose perdite per l'avversario. Uguale sorte hanno subito altre truppe statunitensi, a nord di Isolabella, ed a Rengone. Quest'ultima azione era stata iniziata con effettivi di un battaglione. Il nemico, visto l'insuccesso della sua iniziativa, ha tentato di sottrarsi alla reazione tedesca stendendo una densa cortina di nebbia artificiale. Una tregua d'armi di alcune ore è stata chiesta dagli americani presso Colle Albareto, per ritirare i cadaveri dei caduti dal campo di battaglia. La tregua è stata concessa.

Sul fronte meridionale presso Massa Albaneta (Cassino) e presso Arielli, granatieri e pionieri germanici sono penetrati nelle linee nemiche e hanno fatto saltare alcune fortificazioni.

Dopo tre mesi

L'azione delle opposte aviazioni è stata alquanto limitata, sui fronti di guerra. Nell'Italia centrale e settentrionale durante le incursioni terroristiche degli angloassassini, molto energica è stata invece la difesa della caccia italiana e germanica. Tredici aerei nemici, tra cui sei quadrimotori, sono stati abbattuti.

Davanti alla costa tirrenica, nelle vicinanze della Capraia, unità della marina germanica appoggiate da velivoli si sono scontrate con motosiluranti britanniche scortate da aerei da combattimento. Durante lo scontro una piccola silurante inglese è stata gravemente danneggiata e il resto della formazione nemica ha dirottato precipitosamente. Circa l'azione di cannoneggiamento svolta da forze navali leggere germaniche contro il porto di Bastia si apprende che esso ha causato serie ed estese distruzioni alle banchine ed alle installazioni. Sono pure stati colpiti alcuni depositi.

In conclusione nemmeno nelle ultime giornate il nemico è riuscito ad ottenere il minimo miglioramento della sua situazione. Dopo tre mesi dallo sbarco di Nettuno, che secondo i piani anglo-sassoni avrebbe dovuto avere favorevoli sviluppi verso sud-est, prendendo alle spalle i difensori di Cassino, e verso nord-est, aprendo la via di Roma, il nemico è sempre inchiodato sulle posizioni di partenza, nè la scarsa striscia di 33 Km. posseduta basta ad equilibrare le dolorose perdite che questa zona è costata agli anglo-sassoni. Secondo un calcolo del D. N. B. gli alleati vi hanno perso infatti 30 mila morti, 17 mila prigionieri, 25 carri armati e mezzi corazzati da ricognizione, più di 500 armi pesanti per fanteria nonchè numerosi cannoni e autoveicoli.

Partita lunga

Queste cifre, che si aggiungono alle impressionanti dichiarazioni dei corrispondenti di guerra nemici sull'«inferno di Nettuno» trovano un commento di tragica eloquenza proprio nelle parole di un alto ufficiale anglo-sassone.

In un articolo apparso in una rivista americana, il generale Dewal, addetto al Quartier generale «alleato» nel Mediterraneo, dice infatti: «La guerra sul fronte italiano è di una tragicità che supera ogni immaginazione. Le battaglie che vi si combattono, non possono essere paragonate a nessun'altra di questa guerra».

La franchigia agli sbandati non riguarda i richiamati del 1916-'17

Quartier Generale, 26 aprile.

Il Ministero delle Forze Armate comunica:

Ad evitare interpretazioni errate si avverte che il decreto del Duce in data 18 aprile ultimo scorso, col quale è stato concesso un termine di trenta giorni agli appartenenti a bande armate per la loro presentazione senza incorrere in alcuna sanzione penale, non riguarda i richiamati delle classi 1916-17 e qualunque altra classe che potesse essere chiamata o richiamata in avvenire, i quali pertanto hanno l'obbligo di presentarsi secondo le disposizioni contenute nel manifesto di chiamata, perchè diversamente incorreranno nelle sanzioni previste dai decreti 18 febbraio e 14 marzo 1944 - XXII che prevedono la pena di morte.

Più di 50 apparecchi al giorno

1264 aerei anglo-americani distrutti dalla difesa tedesca in aprile

Berlino, 26 aprile.

Le incursioni nemiche sull'Europa hanno intensificato il loro ritmo in questi ultimi giorni, così come si è intensificata la recrudescenza degli attacchi sugli obiettivi civili.

Si osserva in questi circoli politici che la distruzione dei valori culturali e religiosi rientra, ormai, nel preciso programma distruttivo del terrorifico maresciallo dell'Aria, Harris, che, mentre si fa fotografare in idilliache pose nel suo giardino del Sussex, accanto ai levrieri ed ai suoi bimbi, medita i piani dei bombardamenti che dovranno stroncare le vite di migliaia di donne e di bimbi e demolire scuole, ospedali, istituti e monumenti.

L'attacco sferrato lunedì su Monaco si è concluso con la distruzione dell'antica Pinacoteca, dell'Accademia di Belle Arti, della Biblioteca di Stato, dell'Accademia musicale dell'Odeon e della Basilica di San Bonifacio.

Ma i sonni del Maresciallo Harris non debbono essere troppo tranquilli, anche fra le pareti della sua georgica dimora, perchè i salassi cui quotidianamente vengono sottoposte le riserve aeree alleate salgono sempre più a cifre spaventosamente considerevoli.

Nei primi venticinque giorni di aprile — si apprende da fonte ufficiale — ben 1264 aerei nemici si sono schiacciati al suolo ad opera della difesa germanica. Se a questo totale si aggiungono gli apparecchi distrutti sui teatri di guerra, caduti nei voli di ritorno e quelli la cui distruzione non è stata accertata, si ha con evidenza il netto quadro del logoramento avversario.

Tenendo conto delle sole perdite citate, sono più di 50 aerei che ogni giorno hanno pagato il duro tributo del loro volo sulla Germania e altri 10 mila uomini del personale di volo, in maggioranza specialisti, vengono ad aggiungersi ai 100 mila che giorni fa Londra chiedeva alla scuola di pilotaggio canadese.

La difesa tedesca si rafforza sempre più e sempre più forte si fa il pedaggio che i terroristi debbono pagare.

Evidentemente preoccupato da questo continuo sfaldamento delle sue forze aeree, il nemico, che non vuole e non sa rinunciare a questo genere di guerra perchè soltanto da esso spera ottenere quei risultati che sui fronti bellici gli mancano, tenta di mutare i suoi piani di attacco per sorprendere e distogliere la difesa germanica.

L'ultima tattica adottata dagli incursori è quella dell'attacco a ventaglio, applicata per la prima volta lunedì. Ma l'azione della caccia tedesca non ha aspettato che il grosso delle formazioni giunto sulle coste atlantiche di Europa si allargasse per stendersi a raggera in tutto il territorio del Reich, e, attaccato il vertice del triangolo, ha scompaginato le formazioni avversarie inseguendole e impegnandole lungo tutto il percorso sul cielo germanico, infliggendo loro una vera e propria decimazione.

Nelle prime ore di oggi, bombardieri americani, in numero assai più esiguo che nei giorni scorsi, scortati da grosse formazioni di caccia, hanno sorvolato la Germania nord-occidentale e centrale.

Gli attacchi, date le condizioni atmosferiche, sono rimasti inefficaci e il nemico ha lasciato cadere le bombe a casaccio. Alcuni quadrimotori nemici hanno dovuto compiere atterraggi di fortuna.

Badoglio giudicato dai suoi padroni

Governo inconsistente dice il magno "Times,,

Lisbona, 26 aprile.

Mandano da Londra che il *Times*, occupandosi del nuovo ministero Badoglio, ne svaluta fin d'ora ogni importanza ed ogni possibilità di vita fattiva. Il giornale rileva l'inconsistenza dell'ibrida composizione, constatando che oltre i due terzi del Paese sfuggono alla sua azione e in modo particolare gli si sottrae il controllo delle regioni settentrionali, che costituiscono la parte preponderante della vita politica ed economica. Badoglio non si trova quindi nelle condizioni più adatte per dimostrare la sua presunta capacità, per cui ogni sua iniziativa, sia nella sfera economica, sia in quella sociale, sarà forzatamente limitata.

E' tuttavia appena necessario notare che, per gli «alleati», queste faccende non interessano gran che. L'importante è che il governo dell'Italia invasa deve potenziare lo sforzo bellico, perchè, solo eliminando il Fascismo e cacciando fuori i tedeschi, si potrà conservare quello che gli anglo-americani hanno attualmente conseguito a danno del popolo italiano. La fame e la miseria in cui si dibattono le popolazioni meridionali, non interessano quei signori: essi hanno bisogno di carne da cannone, e se Badoglio non risponderà al compito affidatogli dai suoi padroni, avrà completamente fallito lo scopo. Che le condizioni dell'Italia invasa siano catastrofiche lo conferma anche l'*Economist*, il quale scrive: «Nuove grandi azioni si stanno maturando, ma le popolazioni non si decidono ad aiutare gli alleati, dal momento che i «liberatori», come hanno sperimentato gli italiani, non fanno altro che rubare ed affamarle. Nell'Italia meridionale si patisce letteralmente la fame: i rapporti che pervengono dalle provincie occupate, non lasciano alcun dubbio: e la colpa maggiore deve essere attribuita agli americani, i quali aggravano la situazione, con conseguenze che finiranno per essere fatali».

In merito poi al «compito dei comunisti nelle coalizioni borghesi» il corrispondente del *Basler Nachrichten* da Berna, manda da Stoccolma che l'entrata dei comunisti italiani nel governo di Badoglio, è stata trattata dall'opinione pubblica russa come un «avvenimento desiderato». Da parte sovietica, si sostiene il punto di vista che in una «democrazia», in un Paese come, per esempio, l'Italia, è necessario un rimaneggiamento nel campo della proprietà, a vantaggio di coloro che posseggono poco terreno e a detrimento dei grandi proprietari. In generale, però, si considera la democratizzazione dei soviet come un atto di natura politica.

Bersagliere volontario proditoriamente ucciso

Vittorio Veneto, 26 aprile.

E' stato proditoriamente ucciso da malviventi al soldo del nemico il bersagliere volontario Paolo Di Bortolo, fratello di un altro volontario bersagliere.

Pavia e Parma bombardate

La chiesa della Steccata gravemente colpita

Pavia, 26 aprile.

Verso le 12,45 di ieri alcuni aerei nemici hanno sorvolato la nostra città.

Alcune bombe hanno colpito un gruppo di case popolari e una scuola comunale.

Parma, 26 aprile.

La nostra città è stata bombardata ieri da aerei anglo-americani. Numerose abitazioni e chiese, fra cui quella famosa della Steccata, sono state gravemente danneggiate.

L'ing. Giuseppe Borrio Commissario federale di Aosta

Quartier Generale, 26 aprile.

In seguito alla nomina del Commissario Federale di Aosta, capitano Piero Mancinelli, a Questore della stessa provincia, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta e ha nominato Commissario Federale di Aosta l'ing. Giuseppe Borrio, squadrista, Marcia su Roma, combattente, attuale Commissario del Fascio di Ivrea.

Fra i paracadutisti di Heindrich

Una visita di Kesselring al fronte meridionale italiano

Fronte meridionale, 26 aprile.

Nei giorni scorsi il Comandante in capo dell'Esercito germanico in Italia, Feldmaresciallo Kesselring ha compiuto una visita ai lavori di fortificazione sul fronte meridionale italiano, intrattenendosi a lungo nei capisaldi avanzati tenuti dai paracadutisti. Il Feldmaresciallo ha espresso al comandante dei paracadutisti, generale Heindrich, il suo compiacimento per la perfetta organizzazione dello schieramento difensivo.

La "guerra del pantano,, in India

L'inizio delle grandi piogge trova le forze nemiche accerchiate o isolate

Sciangai, 26 aprile.

Due divisioni, dieci brigate, 3000 uomini autotrasportati, più le artiglierie e tre campi d'aviazione, circondati nella piana di Imphal; le artiglierie nipponiche a 20 chilometri da Dimapur; la nascente offensiva in Akyab stroncata con la occupazione di Paletwa; Cox's Bazar che sta per essere investita; le armate di Stilwell bloccate e minacciate di isolamento; le truppe scelte di Ciang Kai Scek attestate alle basi di partenza nello Yunnan; la strada di Ledo, l'antica «via dei tè», minacciata, prima ancora di rendersi utile, questa è la situazione della guerra sul fronte indo-birmano, a pochi giorni dalla stagione delle piogge, che trasformerà le piane ed i campi d'aviazione in paludi, le strade in rigagnoli, i torrenti in fiumi impetuosi, le montagne in barriere inaccessibili.

La guerra, in questo settore, diventerà la guerra del pantano.

Saranno i nipponici che, nel fango, arresteranno la loro offensiva o gli anglo-americani che si troveranno esposti ai colpi giapponesi, con le loro forze accerchiate o isolate, lontano dalle basi di partenza?

Interrogativo che pesa sul capo di Auchinleck, Mountbatten, Stilwell e Ciang Kai Scek ma che trova, comunque, una conclusione chiara: ogni possibile tentativo di controffensiva in difesa dell'India è, ormai e per qualche mese, da escludersi. Resta da vedere se i giapponesi sapranno sfruttare i risultati raggiunti nel periodo in cui le piogge costringeranno il nemico sulla difensiva.

Superati il Pec, il Chuin, il Koladan, al sud; il Mjittha, il Kabaw, il Manipur e le paludi del Loktak, al centro, e il Chindwin, il Tuan e il Dayang, al nord, i nipponici hanno lasciato alle loro spalle tutti i corsi d'acqua che avrebbero potuto, nella stagione piovosa, intralciare i loro movimenti di attacco alle forze nemiche e, varcata l'alta catena montuosa del confine indo-birmano, possono ora svolgere le loro azioni di guerra verso la piana del Brahmaputra, dell'Assam meridionale e nel declivo collinoso del Bengala.

Si ha l'impressione che i comandi nemici non si attendessero una azione violenta del Giappone in India e quella che, all'inizio dell'offensiva, a Londra venne definita come «un salto nipponico nel vuoto» si va sempre più palesando come una terribile minaccia per tutto il dominio inglese nell'Asia meridionale.

Il dott. Guido Andreoni nuovo Podestà di Milano

Milano, 26 aprile.

Su proposta del Capo della Provincia di Milano, il Ministro dell'Interno ha nominato Podestà il dott. ing. Guido Andreoni: vice podestà Elio Bracco e ing. Franco Della Porta. E' stato nominato Preside dell'Amministrazione provinciale l'attuale commissario prof. Bottini.

Il neo Podestà è nato a Casorate Primo (Milano) nel 1914. E' laureato in ingegneria industriale e meccanica presso il Politecnico di Milano. Capitano pilota aviatore, combattente sui fronti francese, greco, russo e mediterraneo. L'armistizio lo ha sorpreso in Albania al comando della 3.a Squadriglia, che è passata al completo alle dipendenze dei camerati germanici. Ha al suo attivo cento azioni di volo di guerra sul nemico. E' iscritto al P.F.R. dal 15 ottobre 1943.

L'ambasciatore Aldrovandi Marescotti chiede l'iscrizione al P.F.R.

Quartier Generale, 26 aprile.

L'ex-ambasciatore a Berlino Luigi Aldrovandi Marescotti ha chiesto l'iscrizione al Partito Fascista Repubblicano inviando al Segretario del Partito la seguente lettera:

«Vi chiedo l'onore di iscrivermi al Partito Fascista Repubblicano, perchè solo ora me lo permettono le mie condizioni fisiche. Ma, benchè gravemente ammalato, sono stato dall'8 settembre con le forze vive della stirpe che, memori del nostro passato, non hanno sopportato l'incredibile tradimento e ora difendono, con il suolo della Patria, l'onore nazionale per le generazioni future».

Il conte Aldrovandi Marescotti il 25 luglio si rifiutava di esporre il tricolore al balcone del palazzo Aldrovandi a Bologna, nonostante che gli antifascisti e i badogliani lo avessero fatto oggetto di minacce e di imposizioni.

Un soldato spiegò...

La prima volta che sentii il nome del gen. Vatutin, fu nell'ottobre del '41, poco dopo il forzamento del Nipro. I tedeschi erano giunti nell'ansa del Nipro a metà agosto e avevano subito gettata una testa di ponte davanti a Nipropetrovski. Ma, per quanti sforzi facessero, non riuscirono più ad allargarla ed a sfociare verso oriente. I russi opponevano una resistenza tenace e testarda. «E' la paura dei cosiddetti *politruk!*» diceva qualcuno. Altri sostenevano che fosse la propaganda. Certo, nelle ore in cui non brontolava il cannone, dalle linee nemiche arrivava un continuo brontolio di altoparlanti che distribuivano musiche, discorsi e proclami. Comunque, i giorni passavano e la testa di ponte non si allargava malgrado i tentativi germanici. Al di là del Nipro si gongolava. Fermando i tedeschi sul grande fiume, il comando nemico era sicuro di guadagnare prima dell'inverno l'attimo di vantaggio perduto in partenza. Ma anche i tedeschi capivano che, se rimanevano fermi, sarebbero stati superati sul tempo. Pur risparmiando al massimo le proprie forze, dovevano andare avanti a tutti i costi. Senza dubbio, per il comando germanico sarebbe stato molto comodo sfociare dalla testa di ponte di Nipropetrovski che, situata com'era sulla tangente del gomito famoso, avrebbe potuto permettere di puntare, nello stesso tempo, su Charkov e verso il bacino carbonifero del Donez. Ma, visto che di lì non si poteva o che costava troppo a passare, i tedeschi non vollero insistere. Andarono a passare da un'altra parte: ad un centinaio di chilometri più a monte.

In tale operazione venne pure impiegata una nostra divisione. E non è per vanto, ma perchè è la realtà, debbo dire che la nostra divisione costituì, benchè l'espressione per una divisione di fanteria appaia assurda, la punta di acciaio che aprì la breccia ai panzer germanici, i quali riuscirono in tal modo a prendere alle spalle lo schieramento nemico davanti alla testa di ponte di Nipropetrovski, raggiungere Novo-Moscova e di qui rovesciarsi a sud ed a sud-est.

Lì, precisamente a Zariskautra, venne posta per merito nostro la premessa per una delle più grandiose manovre belliche. E tale premessa noi la scrivemmo in tre giorni di duri combattimenti. Occorreva, difatti, dopo avere forzato il Nipro, forzare un suo affluente, l'Oriol, che sbarrava la strada verso Oriente. I russi si aspettavano l'attacco da quelle parti e si erano preparati a dovere con un'artiglieria scaglionata in profondità e nidi di mitragliatrici disseminati ovunque, persino sulle piante. La musica delle artiglierie e delle mitragliatrici si scatenò non appena il primo battello apparve sulle acque. Non cessò durante gli innumerevoli traghetti. Aumentò di violenza quando, raggiunta la riva sinistra, si cercò di scavare frettolosamente le prime trincee, organizzare i primi elementi della testa di ponte, in attesa che il trasbordo dei compagni e delle armi si completasse per iniziare il balzo in avanti. E quando il balzo ebbe inizio, la resistenza nemica si mostrò rabbiosa. Si riuscì di vincerla soltanto dopo assalti reiterati e continuate manovre diversive che ci portarono ad attestarci sopra una leggera elevazione del terreno antistante una specie di palude. Immediatamente i russi passarono al contrattacco sbucando dalla strada di Petrikovka e dai margini di una seconda palude posta più a sud, e per un paio d'ore continuarono a sbucare fuori come vomitati dalla terra stessa.

Ad un tratto, parvero travolgere tutto: vennero a trovarsi a cinquanta, a trenta, a venti metri da noi. Allora, si inastarono le baionette. E incominciò il corpo a corpo. Per la prima volta, ci si trovava a faccia a faccia con il nemico, si poteva fissarlo negli occhi e lottare con lui in un susseguirsi mortale di finte e controfinte. Vi erano fra i russi dei mongoli che avevano tirato fuori coltellacci a lama larga, e dei circassi che facevano roteare piccoli pugnali ricurvi. E, fra i nostri, vi fu chi ebbe la baionetta rotta e combattè col calcio del fucile, e chi, avuta l'arma inutilizzata, si servì di quella del compagno caduto. In breve, si respinse quel contrattacco furioso e si andò avanti, ma, ovunque, si incontravano nidi di resistenza. E non la cedevano, quegli accidenti! Si battevano fino all'ultima cartuccia. E non si decidevano ad arrendersi nemmeno quando le loro armi automatiche erano messe fuori uso, le bombe a mano esaurite, il fucile spezzato e le nostre baionette erano puntate su di loro. Si doveva scovarli dalle loro trincee con la punta delle baionette, come con la punta del coltello si tira fuori il riccio dalla tana. Una volta fuori, diventavano, come per incanto, degli esseri senza volontà, senza crudeltà, fatalisti ed indifferenti. Io ne interrogai moltissimi. E specialmente quelli che s'erano dimostrati più rabbiosi. Volevo sapere perchè avevano tardato tanto ad arrendersi. Per paura dei «Politruk» o commissari militari, domandavo, per paura degli R. S., ossia dei reparti speciali, presenti in ogni unità per lottare contro lo spionaggio, la diserzione e la codardia?

Tutti i prigionieri mi rispondevano, poco su poco giù, in questo modo:

— Se fosse stato solo per questo! Dai prigionieri potevamo tentarlo in ogni momento, era un tentativo che valeva la pena... Ma vi è ben altro!...

— Che cosa?

Molti si serravano nelle spalle e non dicevano altro. Alla fine, un piccolino dal cranio rasato, mi spiegò:

— Ecco: ognuno di noi ha lasciato qualcuno dietro di sè. Tutti o quasi tutti abbiamo una famiglia, dei parenti. E i familiari, i parenti, se noi non resistiamo fino alla fine, se noi ci arrendiamo quando abbiamo ancora munizioni o il «Politruk» non è ancora stato ucciso, possono venire arrestati e fucilati.

E mi tese un foglio di carta. Era un ordine del giorno alle truppe. Diceva:

«Per incarico del comando supremo, elogio i soldati, gli ufficiali, i commissari dell'armata che nella difesa del Nipro hanno dimostrato coraggio e stoicismo. Talune unità hanno resistito al nemico difendendo ogni palmo di terra. Ciononostante, nella nostra armata si sono prodotti casi vergognosi. Taluni singoli combattenti, dimenticando il giuramento, hanno disertato. Abbiamo subito provveduto secondo la legge. I familiari dei traditori e dei codardi sono stati arrestati e condannati alla fucilazione dai rispettivi tribunali territoriali. Sono le seguenti persone... ».

Seguiva un elenco di 42 nomi: mogli, figli, genitori, fratelli, nonni e zii di 6 soldati che si erano arresi il 28 agosto davanti a Nipropetrovski.

L'ordine del giorno portava la firma del gen. Vatutin.

Paolo Zappa

Sostituzione di funzionari della Cultura Popolare

Quartier Generale, 26 aprile.

Il Ministero della Cultura popolare comunica il terzo elenco del personale cessato dal servizio in seguito a destituzione:

Addetti stampa all'estero: Stendardo dott. Alfredo; Patuelli dott. Raffaele; Baval dott. Amos; Calzizar dottor Ferruccio Guido; Bolasco dottor Vincenzo.

Consiglieri: Fraccacreta dottor Augusto.

Primo segretario: Martucci dott. Renato.

In seguito a dimissioni di ufficio: Lefevre dott. Renato, consigliere; Russo dott. Angelo, consigliere; Soffietti dottor Antonio, primo segretario; Oliva dott. Antonio, primo segretario; De Nicola dott. Adolfo, vice-segretario; Taschini Alfredo, applicato.

Il tesseramento dei grassi ai pubblici esercizi

Quartier Generale, 26 aprile.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

Col 1.o maggio prossimo andranno in vigore le norme che estendono il tesseramento dei grassi ai pubblici esercizi, integrando la disciplina dei consumi in uno dei più grandi settori dell'alimentazione. Allo scopo sono stati distribuiti ai pubblici esercenti appositi contrassegni, ciascuno dei quali vale per un pasto. I contrassegni sono riuniti in un foglio di sedici tagliandi, per ottenere il quale il consumatore deve consegnare all'esercente un buono settimanale di ciascuno dei tre grassi (olio, burro e grassi di maiale); per ogni pasto il consumatore dovrà esibire il foglio dei contrassegni all'esercente, il quale staccherà il tagliando indipendentemente dal quantitativo dei grassi contenuto nelle vivande che verranno somministrate. L'utilizzazione dei contrassegni è soltanto ammessa presso i pubblici esercizi. Il consumatore potrà, però, usare i contrassegni senza limiti di tempo, ed anche per i familiari e per ritirare nei commerciali come avviene per i generi di minestra e per il pane. La nuova disciplina non si applica ai pubblici esercizi di quarta categoria ed ai servizi dei vagoni ristorante, la cui attività continuerà ad essere regolata dalle norme in vigore.

Il Delegato piemontese del P. F. R. a Cuneo

Cuneo, 26 aprile.

Il Delegato del P. F. R. per il Piemonte ha visitato il Fascio repubblicano di Cuneo. In tale occasione ha tenuto rapporto ai collaboratori della Federazione e una visita al Capo della Provincia, al Comando della G. N. R. e della Legione autonoma mobile «Ettore Muti» di Milano.

NOVARA. — Un prigioniero di guerra neozelandese è stato catturato nei pressi di Borgomanero dai militi della G.N.R.

NOVARA. — Mentre tentava di espatriare clandestinamente, è stata arrestata nell'alta Ossola certa Gibson Dorotea, di 47 anni, di nazionalità americana.

CRONACA CITTADINA

L'anno scolastico sta per chiudersi

89.937 allievi nei vari ordini - Per la prossima ammissione alla Scuola Media

L'anno scolastico sta dunque per chiudersi. Nell'ordine elementare le scuole chiuderanno le aule il 31 maggio. In quanto concerne le operazioni di scrutinio e gli esami gli interessati potranno rivolgersi agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici.

Per le scuole medie governative, pareggiate e per quelle legalmente riconosciute è stato disposto che anche quest'anno gli scrutini finali sostituiscano la prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione. Le domande dei privatisti dovranno essere presentate entro il 30 aprile ai capi di istituto. I risultati degli scrutini dovranno essere resi pubblici entro il cinque maggio nelle scuole governative e pareggiate ed entro il 10 nelle scuole legalmente riconosciute. Gli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio il 20 maggio e gli altri si svolgeranno tra il 5 e il 20 dello stesso mese.

Alcuni dati statistici ci danno un quadro dell'attività svolta nelle scuole materne elementari e medie in Torino e in provincia.

Millletrecentotrentatre bimbi hanno frequentato le scuole materne della città e 13.360 quelle della provincia; 9921 scolari hanno seguito i corsi delle elementari in Torino e 51.066 nella provincia; e 9062 alunni hanno frequentato le scuole medie governative nella nostra città mentre 5773 hanno frequentato le stesse scuole della provincia. Solamente il numero di questi ultimi è superiore nel Capoluogo, mentre che, negli altri ordini, e ciò è giustificato dalle ragioni di sfollamento, una rilevante eccedenza si trova nelle scuole della provincia.

Per facilitare le prossime ammissioni alla scuola media, il Provveditore agli studi ha disposto che, per gli alunni regolarmente iscritti e frequentanti, nel corrente anno scolastico, la quinta classe elementare nei Comuni e frazioni sotto elencati, il compimento elementare sia titolo valido per l'iscrizione alla scuola media per l'anno scolastico prossimo. I Comuni e le frazioni sono:

Ala di Stura, Angrogna e frazioni, Baldissero e frazioni, Barbania e frazioni, Bobbio, Bruzolo (Bigiardi), Buriasco (Givrasco), Cantoira e frazioni, Cavalloregne, Cavour, Cesana e frazioni, Chialamberto (Bonzo), Claviere, Chianocco (Bavaglione), Coassolo e frazioni, Frazioni di Condove, Corio e frazioni, Cumiana e frazioni, Exilles, Fenestrelle e frazioni, Frassino, Forno, Garzigliana, Groscavallo (Millere), Frazioni di Lemie, Levone, Rorà e Lusernetta di Luserna, Massello e frazioni, Mezzenile e frazioni, Monastero (Fornelli), Montaldo, Perrero e frazioni, Pessinetto e frazioni, Pinasca e frazioni, Bron Talucco di Pinerolo, Pragelato e frazioni, Prali e frazioni, Rivalta, Rocca e frazioni, Rondissone, Roreto e frazioni, Mompantero, Salabertano (Eclause), Rueta Pramollo, San Lorenzo di Villafranca, S. Gillio e frazioni, S. Bernardo Val Lemina, S. Sebastiano Po e frazione Moriondo, S. Bartolomeo di San Secondo, Sciolze, San Giorio, Sestriere e Champlas du Col, Traves, Usseglio e frazioni, Val della Torre, Verrua, Villarpellice, Villar Perosa, Volvera.

Inoltre, per agevolare le famiglie di quegli alunni che per non aver frequentato le scuole ex-elementari dovranno sostenere l'esame di ammissione, i presidi delle scuole non governative maschili e femminili, legalmente riconosciute, potranno ammettere all'esame di ammissione anche quanti non intendano poi di frequentare la prima classe presso dette scuole.

In ultimo saranno da tener ancora presenti le seguenti norme: I candidati ad esame di ammissione alla Media devono consegnare alla segreteria della scuola presso cui sono iscritti, almeno dieci giorni prima dell'inizio degli esami, i quaderni che contengono le esercitazioni scritte e grafiche fatte durante l'anno scolastico e, per la seconda sessione, anche nel periodo estivo. Analogamente i candidati alla licenza di scuola media dovranno presentare, con le stesse modalità, tutti i documenti di attività intellettuale (cronache, esercizi di matematica e traduzioni di latino, relazioni su libri letti, elenchi di libri letti, ricerche e raccolte personali di storia e geografia). Potranno sostenere l'esame di licenza della scuola media nella sessione estiva, con eventuale riparazione nella sessione autunnale, gli alunni iscritti nella terza classe di scuola governativa, pareggiata o legalmente riconosciuta che per comprovati motivi bellici abbiano dovuto sospendere la frequenza in qualsiasi momento dell'anno scolastico; e i candidati esterni i quali, da tre anni almeno, abbiano conseguito il titolo di ammissione alla prima classe.

Gli alunni di cui sopra si è detto, sosterranno normalmente gli esami di licenza in una scuola governativa, eccezionalmente, in una scuola pareggiata o riconosciuta legalmente, se nella sede non esista una scuola governativa.

Scuole e scrutini

Una recente ordinanza ministeriale riguardante gli esami e gli scrutini di fine anno stabilisce che, negli istituti legalmente riconosciuti e gestiti da enti pubblici e da enti ecclesiastici, gli scrutini finali tengano luogo di esami per gli alunni iscritti all'ultimo anno. Vengono così esclusi dal provvedimento quegli istituti privati legalmente riconosciuti, i quali dovranno mandare i loro allievi a sostener gli esami di maturità o di diploma presso istituti governativi.

Non è a dire quanto danno ciò porti ad una foltissima schiera di studenti che si sono iscritti a scuole private riconosciute, credendo di poter fruire degli stessi diritti accordati ad ogni studente. Non perchè speravano di trovare maggior larghezza nel giudizio finale si erano iscritti a tali scuole, ma soltanto perchè esse sono ormai entrate a far parte del vasto complesso educativo della Nazione e molte di esse si sono distinte per serietà e competenza nel condurre a buon termine il loro compito.

In più, queste scuole, di cui molte sono esclusivamente serali, accolgono nelle loro aule studenti che in realtà tali sono soltanto di nome. La maggior parte di essi appartenendo a tutte le categorie lavorative. Dopo sforzi e sacrifici, il cui peso è facile valutare, essi dovrebbero adunque, correre l'alea di un giudizio che, seppur sereno e ponderato, può sovente anche essere errato; quando invece troverebbero negli scrutini fatti dai loro insegnanti, la sicurezza di essere giudicati da coloro che, per tutto un anno scolastico, hanno avuto la possibilità di sondarli e valutarli.

Ma oltre a questi, un inconveniente assai più grave verrebbe a crearsi, se la ordinanza ministeriale dovesse esser applicata alla lettera. Nel febbraio scorso i giovani iscritti all'ultimo anno di un corso superiore, se richiamati alle armi, poterono sostenere gli esami di abilitazione e di maturità. Molti approfittarono della eccezionale occasione e parecchi ottennero il loro titolo. Ora, a distanza di pochi mesi, gli stessi compagni dei giovani diplomati in febbraio dovrebbero, poichè la maggior parte di essi appartengono a classi di leva, sostenere gli esami in condizioni assai più sfavorevoli.

Ma a parte le considerazioni di carattere particolare, ve n'è una di carattere generale. Perchè si è aspettata la fine dell'anno scolastico, per rendere nota una decisione di tale importanza e gravità? Se si fosse provveduto tempestivamente, cioè all'inizio delle scuole, anche gli studenti, ora così sensibilmente danneggiati, avrebbero potuto cercare sistemazioni diverse, meno economiche e dannose che non quella che si minaccia loro. Anche per un senso di giustizia, quindi, può riconoscersi lecito a questi studenti, che, va ripetuto, appartengono per la maggior parte al ceto lavoratore e che cercano di migliorare la propria cultura a costo di sacrifici e di sforzi, di chiedere un trattamento non dissimile da quello usato ad altri studenti più fortunati.

Presenti alla bandiera

Marinaio Arturo Appeni



Il 26 aprile 1943 è caduto a La Spezia durante le operazioni di difesa da bombardamento nemico il marinaio cannoniere Arturo Appeni, della classe 1919, Tornitore di mestiere, impiegato alla Savigliano, era alle armi dal '39. Ha partecipato il 14 giugno 1940 alle operazioni contro la flotta francese sul treno armato n. 5 di Albisola e successivamente partecipò alla battaglia di Punta Stilo. La sua scomparsa nel fiore degli anni ha causato largo rimpianto in quanti lo conoscevano.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei fasci repubblicani comunica:

Domenica 30 aprile avranno luogo al Conservatorio «Giuseppe Verdi» le seguenti adunate:

Ore 10: *Riunione generale dei Segretari di Fascio, presieduta dal Vice-Commissario federale Ricci, per la designazione degli ispettori di zona provinciale.*

Ore 11,15: *Riunione di tutti i fascisti repubblicani di Torino con dichiarazioni del Commissario federale dottor Solaro.*

Nuove reclute nel Corpo ausiliario di Polizia

E' in corso l'arruolamento dei giovani che ne fanno domanda negli ausiliari del Corpo di Polizia. In Piemonte tali sono le tradizioni del Corpo che era facile prevedere che il bando destasse vivo interesse in ogni categoria. Ufficiali, sottufficiali, guardie, tutti godranno appena ammessi, del prestigio più vasto e sicuro. La vita degli appartenenti alla Polizia è tutta dedicata al bene pubblico; ed agli occhi di tutti essi sono per ciò, oggi più che mai, dei benemeriti del Paese. Contro le tendenze sovvertitrici i migliori cittadini sentono il bisogno di vedere assicurati l'ordine e la tranquillità, premesse indispensabili al lavoro proficuo e al benessere. E la Polizia soddisfa questa generale esigenza, questa profonda aspirazione, essendo rimasta e rimanendo, nel turbinoso precipitare degli eventi, presidio sicuro delle più alte idealità sociali: ordine, disciplina, concordia.

Le nuove reclute — dai diciasette anni, col consenso dei genitori, in avanti — mentre raggiungeranno, con l'arruolamento, una posizione personale tra le più vantaggiose, porteranno al Corpo di Polizia il contributo della loro probità e del loro valore. Torino, città ordinata e civilissima, che le statistiche mettono agli ultimi posti per crimini reati di sangue e contro la proprietà, saluta tali reclute, all'inizio della loro nuova vita, con cordiale simpatia.

La Pasqua operaia

In un nuovo stabilimento cittadino S. E. il Cardinale Arcivescovo ha celebrato ieri mattina la Pasqua operaia. Il Presule, ricevuto da tutti i dirigenti, ha celebrato la Messa ad un altare eretto nel cortile, dove fiori erano stati disposti con cura ovunque. Il cardinale assistito nella celebrazione e nella distribuzione delle sacre specie da Mons. Solero e dal teol. Baldo, ha poi rivolto agli operai affettuose parole, esortandoli a prendere ad esempio l'operaio San Giuseppe, dal cui patrocinio trarrebbero novella forza per continuare con dignità e serenità la loro diuturna fatica.

La funzione, ingentilita dalla presenza di piccoli orfanelli di un vicino istituto, ebbe termine con la benedizione pastorale.

Necrologio

Una penosa impressione ha prodotto la notizia della morte del dottor Emilio A. Bertagna, sanitario della Fiat, avvenuta per la incursione nemica di ieri l'altro. Il dott. Bertagna è caduto nell'adempimento del dovere mentre cioè prodigava ai colpiti dalla vile aggressione la sua opera di medico intelligente e appassionato. Alla famiglia del caduto, al suocero prof. Armando Melis, nostro eminente collaboratore, porgiamo i sensi del nostro cordoglio.

SPORT

Paire sosterrà un incontro a Torino il 6 maggio

Una eccezionale riunione di pugilato, a carattere benefico, verrà organizzata dal Comitato Squadriglia Graffer a Torino. La manifestazione presenterà per la prima volta nella nostra città uno dei pugili più forti, un atleta giovane che già ha dato prove del proprio valore, Paire, il veneto, campione d'Italia dei m. legg., e meglio che ha conquistato le folle per aver saputo vincere spesso prima del limite. Per la riunione «Pro Squadriglia Graffer» egli verrà opposto ad un valente torinese, Garbarino.

La bella manifestazione avrà luogo il 6 maggio al Teatro del Popolo. L'incasso andrà a totale beneficio della sottoscrizione per la Squadriglia Graffer.

Il Direttorio piemontese della F.P.G.C. ha squalificato per due giornate Calzino (Novara).

Severa lezione a Biella a un centinaio di ballerini

Biella, 26 aprile.

A Vigliano, un centinaio di giovinastri ed altrettante signorine si erano dati convegno per ballare. Avuto sentore di questo, alcuni militi «M» si recavano sul posto dove venivano fatti segno ad una scarica di mitraglia. I legionari reagivano, benchè uno di essi fosse rimasto ferito, e, posto in fuga un gruppo di banditi armati partecipanti alla riunione, provvedevano al fermo della quasi totalità degli altri che, condotti a Biella, venivano fatti sfilare lungo le vie cittadine preceduti da un cartello ammonitore e poi avviati alla caserma onde essere incaricati di alcuni servizi di comandata. Seguiva la tosatura generale di chiome troppo folte e impomatate. Infine i ballerini sono stati deferiti alla superiore autorità.

Ucciso mentre accorre sul luogo di un furto

Aosta, 26 aprile.

L'altra sera, nella borgata Emarese di Monzone, due banditi si presentavano all'abitazione dell'agricoltore Celestino Pasquin e, con le armi in pugno si facevano consegnare oltre diecimila lire. Mentre uno dei delinquenti rovistava nei cassetti, l'altro, di guardia sulla porta, sparava alcuni colpi di arma da fuoco ed uccideva tale Enrico Cretier, di anni 46, che, probabilmente perchè aveva sentito rumore, si stava avvicinando alla casa.

TEATRI

«L'amico Fritz» al Teatro del Popolo

Oggi, alle 17,15, l'annunciata prima de *L'amico Fritz*, di Mascagni, che, concertata e diretta dal maestro Mario Braggio, avrà a protagonista il tenore Giovanni Malipiero. Le altre parti sono state così distribuite: Emma Tegani (*Suzel*), Emilio Ghirardini (*David*), Liana Avogadro (*Beppe*), Alessio Solei (*Hanezò*), Pino Castagnoli (*Federico*), Franca Olivero (*Caterina*).

La vendita dei biglietti continua presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,10: Trasmissione per territori occupati - 11,30: Notiziario in lingua estera su onda di m. 490,4 - 12: Gruppo Madrigalisti, m.o Luigi Colonnesi - 12,20: Trasmissione per le donne italiane - 13,10: Orchestra Zone - 13,42: Ballabili dell'800 - 14,10: Confidenze dell'ufficio suggerimenti - 14,25: Concerto diretto dal M.o Antonio Basile - 16: Trasmissione per bambini - 16,30: Orch. Segurini - 17,30: Orch. Rizza - 18,20-19,10: Programma musicale e notiziari in lingue estere su onde di m. 15,27 e 31,41 - 17,10-18,40: Notiziari in lingue estere e in musica su onde di m. 490,4, m. 15,27 e m. 31,41 - 17,40-18,15: Saluti degli italiani dislocati in Germania, [illegible] onda m. 490,4 - 19: Lezioni di lingua tedesca - 19,30: Trasmissione per marinai - 20,10: Orchestra Angelini - 21,10: Concerto del violinista Benedetto Mazzacurati - 21,40: «Tra donna e marito», un atto di T. De Renzis - 22,15: Orchestra Nicelli - 22,40: Vetrina del Melodramma.

BORSE

Torino 26 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red.'06	100 50	100 —	Sme	1075	1010
Red.3½	111 —	110 97	Sam.	675 —	700 —
» f. p.	111 —	110 50	Marelli	515 —	515 —
Red.5%	91 —	92 50	Fiat	1300	1300
» f. p.	91 85	92 50	Isotta	181 —	181 —
Red.5%	97 90	97 15	Bariel	3300	3300
» f. p.	97 60	97 60	Snia	680 —	670 —
Red.5%	98 —	98 50	Incet	500 —	496 —
» f. p.	99 90	99 —	Mont.	315 —	313 —
B T '44	99 90	99 95	Finsid.	740 —	720 —
» '49	97 —	97 —	Ilva	700 —	775 —
» '50 I	98 75	97 —	Ansal.	500 —	500 —
» '50 II	98 75	97 —	Borg.	8400	8400
» 51 I	96 75	97 05	Tes.	1000	1000
» 51 II	96 325	91 90	Cotes.	1400	1410
a3¾ 48	98 15	98 75	Finar	300 —	300 —
Ferr.%	406 —	406 —	Ilarde	—	—
Int.	501 —	500 50	Cir	720 —	730 —
Elit.	506 —	504 —	Schiap.	400 —	400 —
Irom	519 —	515 —	Paran.	1300	1300
Ar.	650 —	643 50	Lanse	1100	1100
Tor.	506 —	500 —	Asia	136 —	135 —
a5% 33	360 —	363 —	Mon.	533 —	530 —
a5% 37	470 —	480 —	Mon.p	1450	1450
S. Paol	606 50	607 50	Amiat.	1750	1675
a3½	630 —	626 —	Mon.c	635 —	630 —
Mig. A	627 —	527 —	Ang. P.	1500	1600
» 4%	500 —	499 —	Zucch.	500 —	508 —
A. Dec.	7900	7900	Unica	510 —	515 —
Medit.	3000	3000	Mem	700 —	705 —
Marid.	4000	4000	West.	1400	1390
S.A.I.	800 —	800 —	Gilard.	325 —	325 —
Tor. S.	1000	1000	Frigt.	600 —	600 —
Biella	3000	3000	Saffa	810 —	815 —
Italgas	70 40	71 50	Talco	2500	2500
Sip	1550	1597	Fiorio	300 —	300 —
Terni	570 —	570 —	Siloe	740 —	710 —
F.O.R.	360 —	360 —	Rinas.	3000	3000
Valdar.	3000	3100	Bass. S	2000	2000
Mar. M.	2000	1000	Cart. I.	900 —	900 —
Sade	800 —	840 —	Burgo	1750	1775
Bass.	800 —	800 —	Par. R.	1130	1075

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

«Giornata del Mutilato»

Sabato prossimo, in occasione del venticinquesimo annuale della fondazione dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, si svolgerà, come nelle altre città italiane, anche a Torino, la «Giornata del Mutilato».

La celebrazione, onorando coloro che, per le fortune della Patria, sui campi di battaglia, offrirono parte di se stessi, intende, in quest'ora decisiva, additare ai giovani la sola via che, attraverso il compimento del proprio dovere di soldato, può riscattare l'onore e l'indipendenza d'Italia.

La presidenza dell'Associazione ha predisposto, per la «Giornata», varie manifestazioni che serviranno ad ancor più rinsaldare i vincoli fra la Nazione e le sue Forze Armate, consacrando, in fraternità di spiriti, la comunione del sacrificio, della volontà e dell'azione per la rinascita della Patria.

Invito a un ufficiale

L'ufficiale che, transitando lunedì 10 corrente per la stazione di Tortona, ha detto che il caporale Leone Tullio si trova in campo di addestramento in Germania, è caldamente pregato di scrivere al padre Angelo Leone, a Villa Romagnano (Tortona).

STATO CIVILE

Nati 21 - Morti 26 - Matrimoni 4.

[illegible]

★ Pubblicazione ruoli per la imposta diretta. - Il Municipio comunica che in v. Corte d'Appello 1 sono in pubblicazione per 5 giorni consecutivi, a partire dal 26 aprile corrente, i ruoli principali dell'imposta fabbricati e terreni.

★ Santi estivo, la ragione di gr. 150 per prendere nelle spaccio di v. Viotti 21.

Seguendo la Cronaca

L'ISTITUTO F. OFFIDANI comunica che gli esami della prossima sessione di *Istituto Tecnico Commerciale* e *Scuola Tecnica Commerciale*, aventi valore legale, avranno luogo nella sede di Torino via dei Mille 16 - Tel. 43-660.

L'ARGENTERIA VIGLIANI è la sola riconosciuta acquirente, a prezzi massimi, di oggetti vari e rottami. Preferite, non dimenticate, Vigliani, Lagrange 2 ang. M. Cialdo.

CORNALDO Corsi preparazione agli impieghi *Stenodattilografia, Contabilità, Lingue, Calligrafia, Computisteria* Via Maria Vittoria 6. Tel. 40-660.

MOBILIFICIO S. PAOLO v. Mongrando 7 / L grande assortimento mobili ogni stile. Prezzi miti

VETRI sostituiti con carta telata immediata. Fabbrica via Madama Cristina 125. Tel. 61-901.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: 17,15: «L'amico Fritz» Giovanni Malipiero, Emma Tegani, E. Gherardini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Squadriglia bianca» con Mariella Lotti, G. Gera. Ult. 20
AMBROSIO: «Accadde a Damasco» con F. Bechara, Paulieri. U. 19,50
CORSO: «Circo Equestre Za-Bum» con Alida Valli, Aldo Fabrizi, Campanini, Ninchi, Isa Pola.
AUGUSTUS: La tragedia del Titanic. Inizio spett. ore 20. Ult. 19,10
SUPERCINEMA: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, C. Ninchi, Checchi, Campanini, Ult. ore 20.
NAZIONALE: «Sogno di primavera» (E. Jannings). Inizio spett. ore 10.
TORINO: «La collana di perle» M. Hoppe. Inizio spettac. ore 10.
DORIA: «In cerca di felicità» Spettacoli continuati dalle 10.
ALPI: «Avventura di Annabella».
ASTI (ex Carignano): «La città d'oro» C. Söderbaum. Ap. ore 10
IMPERIALE: «Cuori in burrasca».
FREJUS: «La maestra si diverte» Orario Varietà ore 14,50 e 18,30.
Moderno Avventura di lusso e Var.
RADIUM L'ultima pattuglia e Var.
PO: «Amazzoni bianche» (Vivisio)
PALERMO: «Nozze» Ult. 19,50.
ADUA: «Ave Maria» (Gigli) e Var.
OROPA: «Impudiata» L. Lamarque.
Milano ore 10: Primavera mortale
ROMANO: «Donna del peccato» e Rivista «Pappagalli della strada»
EXCELSIOR: «La moglie in castigo» Luisella Beghi, Roberto Villa.
Cristallo «Un tanto voglia di cantare» Tagliavini, Rissone, Campanini.
ASTRA «Principessina» Ult. ore 20.
LUX: «Circo Equestre Za-Bum» con Alida Valli, Aldo Fabrizi, Carlo Campanini, Ninchi, Isa Pola.

CIRCO EQUESTRE ZA-BUM oggi al CORSO e al LUX

Alida Valli, Aldo Fabrizi, Campanini, Carlo Ninchi, Isa Pola, Roldano Lupi, Fausto, Viarisio sono gli stili principali interpreti di questo film diretto con esperta sensibilità spettacolare da *Mario Mattoli*. Son, per la verità, bastevoli da soli a dare all'eccezionalissima pellicola quell'attrattiva artistica, e l'interesse umano, e il richiamo brillante e passionale, che pienamente e immediatamente ne impongono la contemporanea presentazione nei due massimi cinematografi torinesi. Ma la sfavillante prod. «Associata» di sollevità «Titanus» che offriranno oggi al loro pubblico il Lux ed il *Corso*, si raccomanda non solo per la potenzialità calamita degli interpreti valorosi, ma anche per la trama inconsueta, e sviluppata in singolari azioni parallele. E ad esse gli *otto fenomenali protagonisti*, capeggiati dalla *Valli* e da *Fabrizi*, danno l'attrattiva di quella popolarità che ad essi deriva da una bravura che più non abbisogna, ormai, di ulteriori, superflue, sottolineature pubblicitarie.

VERO ENTUSIASMO al Cine-Varietà FREJUS

per l'orchestra ritmica *Ezio Pellicola* ed il *Quintetto Viennese*, i comici *Pirulin e Fiamma*; i cantanti *Salvadori, Di Monte, Brunilde Borsa* vi trasporteranno in bastioni(?) nel cielo della musica, delle canzoni e della comicità.

Schermo: *La maestra si diverte.*

TUTTA LA VITA IN 24 ORE al SUPERCINEMA (ex Statuto)

E' il più recente trionfo di un quartetto eccezionale, accortamente fuso dal regista *Braggio*, è la più originale battaglia vinta da *Annette Bach, Carlo Ninchi, Carlo Campanini* e *Andrea Checchi*. Da oggi al Supercinema.

COLLANA DI PERLE

[illegible] «Arrivederci Francesca»

Marianne Hoppe interpreta un film che particolarmente si addice al suo temperamento, superando il suo precedente successo, e confermando le sue doti di grande attrice. Ecco la ragione dei continui «esauriti» al *Cine Torino*.

LA CITTÀ D'ORO

chi l'ha vista desidera rivederla, chi non l'ha vista desidera vederla. E' un bel film a colori che rinnoverà, oggi, all'Asti (ex Carignano) i suoi grandi successi. Apertura ore 10, ultimo spett. ore 20.

PAPPAGALLI DELLA STRADA

la nuova rivista in un atto e 17 quadri, oggi al Cine-Teatro Romano. - Sullo schermo: «La donna del peccato». - Apertura ore 14. Rivista ore 16 e 18.30.

SOGNO DI PRIMAVERA

il successo fra i successi dell'annata. Oggi al Nazionale.

DORIA: Canzoni e risate

per il comicissimo film *In cerca di felicità* con *Tito Schipa, Alberto Rabagliati, Lucia d'Alberti*. Spettacoli continuati dalle 10.

«Desidero essere sepolto nelle primissime ore del mattino con funerali semplicissimi, col solo accompagnamento del congiunto più prossimo e degli amici più cari, senza fiori e senza comunicazioni murarie e private della avvenuta mia morte.

«La mia famiglia e i congiunti tutti sono invitati ad astenersi dalle forme esteriori del lutto».

In obbedienza ed in rispetto di questi desideri, partecipano il decesso avvenuto il giorno 23 aprile di:

Ernesto Fontana

Commerciante in tessuti

la madre Carolina Perrafino ved. Fontana, la moglie Maria Fossati ed il figlio Luciano.

A loro si uniscono le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Alessandria, via Arnaldo da Brescia, 6. - 25 aprile 1944.

Francesco Lenti, che per tanti anni lo ebbe compagno di lavoro e amico carissimo, partecipa col più grande dolore, unitamente ai Dipendenti tutti della Ditta Lenti & Fontana, il decesso di ERNESTO FONTANA.

Vittorio Avalle, Pompe Fun., Alessandria

Nell'adempimento del suo dovere è generosamente caduto il giorno 25 aprile per incursione nemica il

Dott. Emilio A. Bertagna

Medico della Fiat

Con infinito strazio ne danno l'annuncio la moglie Laura Melis con i bimbi Umberto e Armando; il papà Dott. Umberto; i suoceri; i cognati; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 aprile alle ore 10,30 movendo dall'Ospedale delle Molinette (via Santena 3).

Torino 26 aprile 1944.

La Fiat si associa con profondo cordoglio al lutto delle famiglie Bertagna e Melis in morte del loro amatissimo Dott. Emilio A. Bertagna suo valoroso medico, caduto nell'adempimento del dovere.

Nel pomeriggio del 24 corr., con i conforti della Religione, serenamente spirava, dopo una vita di esemplare rettitudine e di lavoro

Carlo Tartara

Con animo profondamente angosciato lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Giuseppina Morini, i figli Giovanni e Dionigi, il fratello Cesare con la moglie Angela Cassone e i figli, la sorella Teresa con il consorte Baldassare Francesco e figlia Eugenia, la sorella e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo mercoledì 26 corr.

Alessandria, 27 aprile 1944.

Impr. Pompe Fun. F.lli Avalle, tel. 1500

Cristianamente mancava il 25 corr., l'anima buona di

Caviglialo Rosa in Magetti

Affranti ne danno il doloroso annuncio:

il marito Michele;

i figli: Lina col marito Grignolo Giovanni;

Luigi colla moglie Lina e l'adorato nipotino Rino;

il fratello Gaudenzio, la sorella Luigia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 27 corr., alle ore 16 in Balzola.

Si ringraziano le persone che prenderanno parte alla funzione. Non fiori ma beneficenza.

Balzola, 26 aprile 1944. 13790

Il 24 aprile tragicamente veniva troncata l'esistenza del

Dott. Prof. Mario Buisson

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Rina Canavelli col piccolo Ernestino; la madre Emilia Notario; il fratello Dott. Paolo colla moglie Teresa Ratti; la suocera; i cognati; i parenti e l'affezionata aiutante Rita Magnetti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr., alle ore 10,30, partendo da via Amerigo Vespucci 41 (Clinica Pinna Pintor).

Pompe Funebri Gonin - Tel. 40-616

Vittima di brutale incursione aerea, decedeva l'anima buona di

Buzzo Margary Maurizio

Marmista

La sorella, il fratello, le cognate ed i nipoti addolorati ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo giovedì 27 c. m., ore 14,30, partendo dall'Astanteria Martini, via Cigna.

La presente serve di ringraziamento a quanti prenderanno parte alla mesta funzione.

In seguito all'incursione del 25 corr., mancava all'affetto dei suoi cari

Betasso Cesare

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Dozzo Maria, i suoceri, la sorella e cognato, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr., alle ore 16, in Passatore (Cuneo), dove la Salma verrà tumulata.

Torino, via Antonio Cecchi 80. Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-997

La sera di lunedì 24 corr. ritornava a Dio la piissima anima di

Laura Beatrice Argan

Ne danno, a funerali avvenuti, il tristissimo annuncio il fratello Avv. Giulio; la sorella Edvige; la cognata Rina; i nipoti; i pronipoti; i cugini. Si dispensa dalle visite.

Torino, 26 aprile 1944. Via Ormea 128.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 40-616

Fu Rosso, tra atroci sofferenze, è mancata l'anima buona di

Adele Torta

A funerali avvenuti la sorella, il cognato, i nipoti ne danno la partecipazione. Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto.

La Famiglia Ardilio e Soave nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che in qualche modo hanno voluto partecipare al grande lutto che colla perdita della loro cara

Albina Ardilio in Soave

li ha colpiti.

Un particolare ringraziamento al Provveditore agli Studi, al Dott. Prato, al Prof. Poggio e alla Famiglia Fantino. 13776

Spinetta Marengo, 23-4-1944.

La Vedova ed i Figli ringraziano ed esprimono la loro riconoscenza alla Parentela, agli Amici ed a tutte quelle buone persone le quali coll'intervento e mediante lo scritto, vollero onorare la memoria di

Emilio Bergarello

Il ringraziamento vada pure a coloro che furono impossibilitati a dimostrare la loro solidarietà.

Torino, 26 aprile 1944. 13814

Domenica 23 c. m. è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Coffano Clemente

d'anni 68

Straziati ne danno il triste annunzio la moglie Perello Teresa; il figlio Pietro e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Montechiaro d'Asti dove era sfollato. 13802

Torino, 25-4-1944. Via Cignaroli 8.

Vittima di incursione nemica decedeva il 26 corr.

Picuno Lolia

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello Dino, S. T. di Vascello Osservatore e le sorelle Anna Maria e Lidia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo da via Rattazzi 3.

La Direzione Generale, i Colleghi e gli Impiegati di «Sairitalia - Società di Assicurazioni e Riassicurazioni» - per azioni - prendono viva parte al dolore del signor Umberto Cavaglio, procuratore della Società, per la morte della sua amatissima Mamma, signora

Maria Gherghi ved. Cavaglio

Pubblicità economica